TORINO
Anno 73 - Num. 192
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. e - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-539) - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Quadrifoglio: L. 22 per linea costale - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla C. P. L. Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-061 - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 73, Semestre L. 38 Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88 Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350

DOPO SALISBURGO

IL CONTE CIANO RIFERISCE AL DUCE
sui colloquî con Hitler e con Ribbentrop

Il colloquio di ieri mattina col Führer - Il cordiale commiato dal ministro degli Esteri tedesco

Da Obersalzberg a Palazzo Venezia

Roma, 14 agosto.

Alle 17 precise di ieri, dopo un volo di appena due ore e mezza, abbiamo atterrato all'Aeroporto del Littorio, dove il conte Ciano è stato ossequiato al suo giungere dal Segretario del Partito, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, da S. E. Bastianini e da alti funzionari del Ministero degli esteri. Con il Ministro ha fatto ritorno a Roma l'Ambasciatore germanico von Mackensen. Accompagnato da S. E. Starace, il conte Ciano si è subito recato a Palazzo Venezia, dal Duce, onde riferirGli largamente sul corso dei colloqui avuti in questi giorni con Hitler e il Ministro degli Esteri germanico.

Dopo una colazione intima offertagli da von Ribbentrop, Ciano ha lasciato Salisburgo nelle prime ore del pomeriggio. E' stato salutato al campo dal Ministro degli Affari esteri del Reich e da tutte le alte personalità germaniche che in questi giorni si trovavano al seguito di von Ribbentrop. Il congedo tra i due Ministri è stato cordialissimo come l'atmosfera che in questi due giorni ha circondato la collaborazione dei due uomini politici. Quando Ciano è partito dall'albergo, la folla, assiepata lungo tutte le strade che portano al prossimo campo di aviazione, gli ha tributato ancora una calda dimostrazione di simpatia agitando bandierine dei due paesi amici. Si è così concluso l'incontro di Salisburgo a cui ha preso parte diretta il Führer.

Infatti, come annunciammo ieri, Ciano si è recato alle 11 di stamane alla residenza di Hitler a Obersalzberg, ove è stato ricevuto dal Führer con il quale si è trattenuto per un nuovo colloquio per più di un'ora. Questo nuovo contatto con il Capo della Germania sta a sottolineare l'importanza del convegno di Salisburgo e dimostra con quale cura e quale attenzione si sia proceduto all'esame di tutte le questioni che direttamente o indirettamente interessano i due paesi. Tutto questo — si tenga ben presente — è previsto dal Patto d'Acciaio, che afferma la continuità di consultazione tra i due paesi per intendersi su tutti i problemi relativi ai loro particolari e comuni interessi ed alla situazione generale. Quindi niente di sensazionale o di straordinario, come vorrebbe far credere la stampa straniera, ma solo una normale azione comune in rapporto a tutto ciò che, in questo momento, giace sul tappeto della politica internazionale.

Certo che, data la fase acuta di certe situazioni e la torbida e pesante atmosfera che grava da tanto tempo sull'Europa, il convegno di Salisburgo dà motivo a più di una ipotesi, ma è altrettanto vero che nulla si può dire sul contenuto come sull'esito di questa nuova consultazione tra gli uomini responsabili della politica italiana e germanica.

E' certo, come già ieri abbiamo accennato, che nei colloqui tra il Führer e il conte Ciano e von Ribbentrop le condizioni attuali di queste situazioni siano state esaminate. Quali? E' presto detto.

La politica degli accerchiatori ha creato in Europa nuovi problemi ed ingiustificati motivi e posizioni di ostilità contro i Paesi totalitari. Francia e Inghilterra, contrariamente ad ogni sano e logico principio di collaborazione, hanno da tempo iniziato la crociata antitedesca e antitaliana, giocando con tutti i loro mezzi su tutti i settori e provocando irrigidimenti pericolosissimi, come è avvenuto per la questione di Danzica. Che Italia e Germania prendano, quindi, le misure atte per reagire contro questa azione delle democrazie è più che legittimo.

Per quanto riguarda Danzica sono arcinote le parole e gli atti della Francia e dell'Inghilterra al solo scopo di portare la Polonia sulla via che sta percorrendo e che non è certo quella della ragione e del suo interesse. A Parigi e a Londra, si afferma candidamente che il Popolo italiano non è disposto a perire per Danzica, domandandosi quale interesse possa avere la sorte della Città Libera per l'Italia. Premesso che siamo noi che proprio non comprendiamo perchè Francia ed Inghilterra vogliano battersi per Danzica, città tedesca, riconosciuta tale anche dagli stessi polacchi, precisiamo che il nostro interesse per Danzica e la necessità della sua ricongiunzione al Reich rientra in quella solidarietà e in quella linea di condotta che Roma e Berlino hanno affermato dinnanzi al mondo attraverso avvenimenti memorabili. Se poi queste ipotesi sbalate dovessero segnare l'inizio di una nuova campagna, in vista di rompere la perfetta intesa italo-germanica, invitiamo i pompieri illusi a richiamare alle loro stanche menti le parole del Duce, più di una volta riaffermate, sulla completa assoluta fedeltà dell'Italia Fascista alle decisioni prese:

« Il periodo dei giri di valzer, se mai vi fu — disse Mussolini alla grande adunata squadrista — *è per l'Italia definitivamente chiuso* ».

Tutto ciò non si dovrebbe dimenticare all'estero, nè, tanto meno, azzardare arbitrari quanto infondati sospetti sulla piena e vigorosa efficienza dell'Asse, che è oggi graniticamente sanzionata nelle chiare clausole del Patto d'acciaio.

Quindi nessuna illusione è possibile; l'Italia considera il problema di Danzica come un particolare di quel piano aggressivo che Francia e Inghilterra hanno organizzato con tanto livore e tanti milioni contro gli Stati totalitari. Solo in questo preciso aspetto può essere, all'estero, considerata la posizione dell'Italia nei confronti di questo problema, che è stato esaminato in tutti i suoi particolari nei colloqui di Salisburgo. Quindi in una nuova affermazione della politica italo-germanica della potenza e della forza dell'Asse, si può attendere con fiducia la risoluzione di questioni che da tempo si trascinano nella politica europea, con il preciso obiettivo di raggiungere felicemente una situazione nuova basata sulla giustizia e sui diritti e le legittime aspirazioni dei popoli.

Guido Baroni

Il conte Ciano si accomiata da von Ribbentrop, prima di salire sull'apparecchio che lo riporterà in Italia

L'intima collaborazione italo-tedesca
nella costruzione del nuovo ordine europeo

"La Polonia non è ancora perduta,, purchè - ammoniscono i giornali tedeschi - cessi dallo sfidare con vana iattanza la storia - Revisioni necessarie e ineluttabili

Berlino, 14 agosto.

Constatando la novella nervosità da cui l'opinione pubblica occidentale è presa, e mentre prendere, con un crescendo d'ora in ora, di fronte all'intensa attività delle conversazioni di Castel Fuschi, la stampa del Reich nota come questa nervosità, che ha raggiunto un diapason forse mai toccato in analoghe occasioni, e che non ha mancato di sfogarsi con le malignazioni e insinuazioni delle solite difficoltà e dei consueti dissensi interni dell'Asse, sia quanto mai significativa, e denoti chiaramente l'incerta coscienza di una causa che nel sentimento universale è già perduta prima di combattere.

Intima solidarietà

Credano i democratici, o fingano di credere quello che vogliono — così press'a poco scrive il *Volkischer Beobachter* — e si pascano e lascino pascere i loro popoli del magro foraggio delle solite difficoltà e finanziali dell'Asse l'importante è che a Salisburgo i due Ministri abbiano potuto compiere il loro pacato e accurato esame di tutte le questioni vive dell'ora, e abbiano preso le decisioni che dovevano prendere.

« Sempre — scrive il giornale — quando i rappresentanti dell'Asse s'incontrano hanno un serio lavoro da compiere e non trovano tempo da dedicare a cose inutili; e per quanto riguarda le decisioni prese e da prendere, esse non fanno mai oggetto di chiacchiera pubblica, ma attendono di essere dimostrate alla stregua dell'azione che seguirà ».

Anche la *Frankfurter Zeitung* si rivolge contro le consuete malignazioni occidentali sui pretesi dissensi dell'Asse che avrebbero fatto oggetto delle conversazioni di Salisburgo, e nota che « l'accordo fra Italia e Germania è già da tempo completo ed assoluto, e si è praticamente già da tempo collaudato in tutte le grandi decisioni e attraverso i grandi avvenimenti europei di questi ultimi anni; in ultimo poi, quasi che tutto ciò non bastasse, esso ha trovato una formale e solenne espressione in un Trattato di alleanza politico e militare, ed è così diventato una realtà politica che non è più possibile trascurare e non vedere nel quadro dell'odierna Europa; e sarebbe ormai tempo che anche di là si convincessero che l'intima collaborazione fra i due Paesi non è più un obiettivo da raggiungere, ma forma ormai la premessa stessa di ogni loro incontro e conversazione.

Sulla natura di questa perfetta unione gli ostinati illusi dei di fuori si convincano che si tratta di una unione e di un'intima collaborazione la quale rappresenta una solidarietà completa su tutti i problemi della ricostruzione e di un ordine nuovo europeo: di una Europa cioè la quale — secondo un giusto paragone che è venuto giorni fa sulle labbra del Ministro Goebbels nel suo discorso di Venezia — è quella che uscirà dalla presente crisi rivoluzionaria europea aperta dalle due Rivoluzioni italiana e tedesca, precisamente come a suo tempo una nuova Europa uscì dalla Rivoluzione francese: con la differenza che la Rivoluzione francese rinnovellò e liberò i ceti e le classi, mentre la Rivoluzione fascista e nazionalsocialista rinnovella e libera i popoli, sul principio nazionale e su quello internazionale di parità di diritti.

Una informazione del « D.N.B. »

Quanto ai risultati specifici del convegno di Salisburgo il *D.N.B.* diramava la seguente informazione:

« Gli odierni colloqui italo-tedeschi hanno avuto per iscopo di chiarire le questioni rimaste ieri in sospeso. Il convegno si è svolto nello spirito del dovere rispettivamente del diritto di consultazione, basato sia sull'amicizia, come anche sugli accordi formali esistenti fra i due Paesi. I due Ministri hanno esaminato tutti i problemi politici presentemente sul tappeto, riscontrando la piena concordanza nella politica estera tedesca ed italiana. Essi nutrono piena, concorde convinzione che questi problemi devono e possono venire avviati ad una soluzione.

« Va da sè che una parte importante ha avuto il problema di Danzica diventato oggi uno dei problemi più scottanti. I patti di coalizione delle democrazie provocano un irrigidimento ognor crescente dell'atteggiamento della Polonia, onde la Germania ne risulta colpita nel modo più vivo non solo nel suo onore, ma anche nel trattamento fatto ai suoi connazionali.

« Le conversazioni hanno rivelato in tutti i problemi una concordanza del cento per cento. Non un solo problema è stato lasciato in sospeso.

« Circa le voci affacciate nei circoli dell'estero, secondo cui alla visita del conte Ciano seguirebbero altri incontri, nei circoli bene informati si osserva che i colloqui di Salisburgo hanno esaurientemente trattato tutte le questioni acute, sicchè ulteriori colloqui non appaiono necessari. Nei circoli ufficiali tedeschi si sottolinea la straordinaria amicizia e cordialità che hanno presieduto all'incontro tra i due Ministri il che, si osserva, documenta nelle due Potenze dell'Asse, non solo una totalitaria amicizia, ma anche una totalitaria prontezza ».

Inamovibilità tedesca

Insieme con i commenti alle conversazioni di Salisburgo, e in stretta connessione con essi, tengono poi oggi il quadro domenicale nella stampa tedesca gli articoli di estremo ammonimento alla Polonia per il salto nel buio al quale, sotto l'influenza di malsane illusioni, di cieche istigazioni, sembra prepararsi, nel pieno ed assoluto disconoscimento d'ogni ragionevole realistica considerazione, ispirata al proprio interesse non meno che a quel senso di responsabilità europea che non è separabile dall'interesse di ciascuno.

L'arrivo a Roma del conte Galeazzo Ciano

« Il governo polacco — così scrive la « Frankfürter Zeitung » in uno di questi articoli che intitola « Sono dunque ciechi i polacchi? » — vuole l'acutizzazione estrema della crisi, vuole insomma la crisi. Esso si lancia a corpo morto per la stessa via percorsa dal signor Benes, il quale cozzò contro l'impreparazione dei suoi istigatori e responsabili da un lato, e dall'altro contro la decisione assoluta di Adolfo Hitler di risolvere la questione ceko-slovacca in un modo o in un altro ».

Per quest'ultima parte il giornale assicura i polacchi che le cose sono anche oggi esattamente come allora: per la parte degli amici garanti e istigatori della Polonia. Il giornale nota come questi amici garanti si facciano in quattro in questo momento per far comprendere alla Germania che le cose questa volta sono diverse.

« L'avvertimento è perfettamente superfluo per quanto riguarda la Germania — osserva il giornale —; ma nulla può far recedere la Germania nazionalsocialista dalla sua esigenza di diritto per quanto riguarda Danzica, nulla, e nemmeno una politica di accerchiamento, tanto meno poi quando questa politica è ben lungi dal riuscire ».

Ora il giornale si domanda, « meglio domanda ai polacchi che cosa essi vogliano veramente fare, e se fondandosi sulle promesse e sulle istigazioni ricevute, essi vogliano davvero percorrere fino in fondo la via della catastrofe. E' inutile illudersi, secondo il giornale: anche il più infiammato patriota polacco dovrà riconoscere certamente che su questa via, se si dovesse venire al conflitto, lo Stato polacco andrebbe incontro alla propria sicura distruzione. Qualunque fosse il corso ulteriore degli avvenimenti, certo è intanto che il destino della Polonia dipenderebbe immediatamente dalle Potenze che le sono vicine, e non certo da quelle che stanno lontano: le quali non potrebbero dare aiuto, se mai, se non dopo, quando però avessero del tutto vinto e sottomesso la Germania.

Responsabilità inglese

Quanto poi alle assicurazioni e garanzia che l'Inghilterra le ha date, sotto del resto la pressione di un'opinione pubblica eccitata, bisogna stare a vedere, secondo il giornale, fino a che punto un Governo inglese (e molti sono già ora gli inglesi che se lo cominciano a domandare) fino a che punto ed in che straordinaria misura un Governo inglese abbia veramente dato carta bianca per decidere del destino e dell'Inghilterra e del mondo a una piccola cricca di politicanti polacchi che oggi dirigono la Polonia.

« Sarebbe grottesco davvero — osserva il giornale — il caso di questa carta bianca data a poche persone che l'Inghilterra stessa non conosce, e le quali, appena scoppiato il conflitto, sarebbero fatalmente condannate a scomparire nel gorgo in cui affonderebbe la loro Patria. Fantastica idea di cui numerosi sono gli inglesi che cominciano fin d'ora e seriamente a preoccuparsi! ».

« Revisione »

Il giornale conclude severamente richiamando non soltanto l'opinione polacca alla realtà delle cose, ma anche quella dell'Inghilterra, la quale si assume in questo momento la più formidabile delle responsabilità. La Polonia purtroppo, fondandosi su una garanzia fallace, è stata spinta a respingere le ragionevoli proposte tedesche — proposte, come nota fra parentesi il giornale, che sono state fatte una volta tanto e non più, — le quali s'ispiravano al concetto di lasciar vivere e mantenere uno Stato polacco, sebbene esso sia uno Stato traballante ed artificioso, non meno di quanto lo fosse l'antico Stato ceko-slovacco, perchè come questo formato di nazionalità malcucite insieme, con una scarsa maggioranza di polacchi. Ora, questo Stato male organizzato, malissimo amministrato, ed inoltre, che è diventato un elemento di disordine europeo per aver abdicato alla propria indipendenza in favore dello straniero, questo Stato ha creduto di poter respingere le proposte tedesche e di poter concepire piani megalomani a danno della Germania. Faccia pure! In quanto ai tedeschi essi non sono certo disposti a rinunziare a quello che è un loro così chiaro diritto; e fin d'ora rigettano la responsabilità sulle spalle di coloro che hanno istigato la Polonia al rifiuto di proposte che volevano salvare lo Stato polacco.

Gli inglesi tuttavia, per il giornale, potrebbero ancora rimediare, inducendo i polacchi a considerare le cose più freddamente e con più calma, e a rendersi conto della situazione, la quale è caratterizzata oramai puramente e semplicemente da una parola che i tedeschi possono pronunziare da sè, senza aspettare che altri glie la pronunzino: revisione.

Anche la *Deutsch Allgemeine Zeitung* ha un articolo che intitola: « La Polonia non è ancora perduta » nel quale fa una escursione storica su tutto il passato della Nazione polacca, la quale non seppe mai mantenere la propria indipendenza per la perenne tendenza delle sue varie frazioni di appoggiarsi, cioè di farsi « garantire » sempre da uno straniero. Dopo quattro spartizioni, ecco che la Polonia anche oggi si fa un'altra volta « garantire » dallo straniero.

« Sembra — conclude il giornale — che il polacco non sia in grado di correggere il suo carattere, e ciò anche quando l'esperienza gli dimostra in una maniera così evidente che errori come questo si scontano fatalmente. Pochi anni appena dopo la straordinaria opera di un Pilsudsky, ecco che un'altra volta la Polonia cede la propria indipendenza allo straniero, rinnovellando l'errore che le è tante volte costato l'esistenza ».

Il giornale tuttavia conclude con il dire che « La Polonia non è ancora perduta »; ed in questo antico detto osserva esistere ancora un'ultima possibilità per Varsavia: la possibilità cioè di restituire senz'altro la roba rubata agli altri e di smettere definitivamente di sfidare, con la mancanza di ogni misura, la Storia.

Giuseppe Piazza

La partenza da Salisburgo

Salisburgo, 14 agosto.

Alle 11,30 di ieri il Führer ha ricevuto al Berghof, presso Berchtesgaden il conte Ciano, giuntovi in automobile, accompagnato dall'ambasciatore di Germania a Roma Von Mackensen, dall'ambasciatore Attolico e dalle altre personalità del suo seguito. Il colloquio cui ha assistito il ministro Von Ribbentrop è durato un'ora.

Il conte Ciano, assieme al ministro Von Ribbentrop, è quindi ritornato a Salisburgo e ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro degli Esteri del Reich.

Alle ore 14,15 il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano è partito in volo per rientrare a Roma dall'aeroporto di Salisburgo. Il ministro Von Ribbentrop, il sottosegretario di Stato agli Esteri Gauss, l'ambasciatore del Reich a Roma e il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, il capo del protocollo ed altri funzionari hanno accompagnato il conte Ciano all'aeroporto dove lo attendevano il Gauleiter di Salisburgo Rainer ed altre rappresentanze del Partito. All'uscita dall'albergo e durante tutto il percorso il conte Ciano è stato fatto segno alle più vibrate manifestazioni popolari. All'aeroporto dove i due Ministri degli Esteri si sono congedati nel modo più cordiale, la popolazione era accorsa numerosissima a salutare entusiasticamente il conte Ciano. E ancora al volteggiare dell'aeroplano sopra il campo di aviazione, alle grida di « Heil Hitl Ciano » e l'agitarsi di migliaia di braccia non cessarono.

La manifestazione, grandiosa, è terminata soltanto quando l'aeroplano è scomparso nel cielo.

Le induzioni inglesi circa i colloquî

Londra, 14 agosto.

La stampa londinese che ha seguito molto da vicino gli incontri Ciano-Ribbentrop e Ciano-Hitler degli ultimi giorni, al domanda se anche cosa sia stato discusso e deciso nelle importantissime riunioni italo-tedesche. L'attesa di conoscere in termini esatti gli accordi che sono stati raggiunti fra le due Potenze dell'Asse è vivissima.

Il saluto del conte Ciano alle autorità convenute all'Aeroporto di Salisburgo

vissima. Per intanto i giornali discutono le congetture che vengono fatte in varie capitali. Questa mattina ad esempio il *Daily Telegraph* in una corrispondenza da Varsavia riferisce che nella capitale polacca si dichiara che nella riunione Ciano-Ribbentrop sarebbe stato esaminato un piano di compromesso che sarebbe composto dei seguenti sei punti: 1) Il posto di Alto Commissario della Lega a Danzica deve essere liquidato entro la fine di quest'anno; 2) La Polonia deve liquidare anche il Commissariato generale nella Città Libera ed istituire al posto di esso una Missione diplomatica il cui scopo sia di proteggere gli interessi economici polacchi e la minoranza polacca a Danzica; 3) Lo Statuto di Danzica quale Città libera deve essere posto su una base speciale, ma l'amministrazione della città deve essere completamente tedesca e simile a quella del Reich; 4) La frontiera doganale fra la Germania e Danzica deve essere gradualmente liquidata entro un termine di cinque anni; 5) Il Reich garantirebbe la smilitarizzazione di Danzica con un Patto internazionale, e la Polonia dovrebbe in tal caso abolire i suoi depositi di munizioni sulla penisola di Westerplatte; 6) L'amministrazione del porto dovrebbe essere affidata ad un Ufficio portuale indipendente composto di rappresentanti di Danzica, della Polonia e della Germania.

A Varsavia si discute, come si è detto, questo preteso piano Italo-tedesco di compromesso, ma si dichiara che accettarlo sarebbe impossibile perchè l'accettazione equivarrebbe ad una resa definitiva. Perciò se il piano fosse proposto la Polonia si rifiuterebbe di prenderlo in considerazione.

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze da Roma e da Berlino in merito alle conversazioni degli ultimi giorni. Un telegramma da Roma al *Daily Telegraph* mette in rilievo che nella capitale italiana si esprime completa soddisfazione per i risultati dei colloqui di Salisburgo. Si dichiara a Roma, secondo il rappresentante del giornale sopraccitato, che la situazione internazionale, dall'Europa all'Estremo Oriente, è stata esaminata dai due Ministri degli Esteri, i quali hanno constatato di avere una completa unità di vedute in merito a essa. Anche gli inviati speciali a Salisburgo rilevano la perfetta unità di vedute fra i Governi italiano e tedesco in merito ai problemi discussi. Un portavoce del dicastero degli Esteri del Reich ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti inglesi, dicendo fra l'altro che Danzica è stata discussa entro la cornice dei problemi internazionali che riguardano il passato, il presente e il futuro dell'Asse. Egli ha detto poi, secondo l'inviato del *Daily Telegraph*, che non è stata fissata alcuna data per un'azione qualsiasi mirante all'annessione di Danzica da parte del Reich. Le conversazioni, ha detto anche questo portavoce tedesco, si sono estese al di là della situazione europea. Tutti interpretano a Londra quest'ultima frase come un indice che Ciano e Ribbentrop hanno esaminato la questione dell'eventuale prossima adesione dell'Impero nipponico al Patto militare italo-tedesco.

Vice

Nuova dimostrazione
di una solidarietà infrangibile

Budapest, 14 agosto.

Negli ambienti di questa capitale dove sono stati seguiti col più vivo interesse il viaggio del Conte Ciano, le conversazioni di Salisburgo ed i colloqui di Berchtesgaden si esprime soddisfazione per lo svolgimento di questo convegno il quale ha costituito una nuova dimostrazione della piena ed assoluta solidarietà regnante tra l'Italia e la Germania.

Il «Magyarsag» rileva che di fronte alla perfetta identità di vedute esistenti tra l'Italia e la Germania la stampa franco-inglese va sempre più perdendo il controllo dei nervi e sfoga il livore divulgando le più assurde fandonie.

La campagna di eccitazione in sostegno dei polacchi

Parigi, 14 agosto.

Continua la campagna di eccitazione in sostegno dei polacchi. Per i prossimi giorni è stata organizzata una serie di manifestazioni rumorose che avranno luogo in varie località e specialmente in quelle dove più numerosi si raccolgono gli emigrati polacchi.

Queste manifestazioni culmineranno con un grande corteo che si svolgerà a Parigi con relative cerimonie all'Arco di Trionfo alle quali annunciano i giornali presenzieranno l'Ambasciatore di Polonia e il comandante militare della piazza.

La potenza militare dell'Asse

Budapest, 14 agosto.

In un lungo articolo il «Magyarsag» traccia un quadro delle forze militari delle varie grandi Potenze e pone in rilievo che, in caso di conflitto, l'Asse ha le maggiori probabilità di vittoria, poichè, sotto ogni aspetto, è molto più forte delle democrazie occidentali.

Il Ministro d'Italia a Sofia
a colloquio con Kiosseivanov

Sofia, 14 agosto.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, Kiosseivanov, ha ricevuto il R. Ministro d'Italia, Talamo, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Ministro Talamo ha anche presentato a Kiosseivanov il nuovo addetto militare italiano tenente colonnello Giacomo Sicardi che sostituisce il tenente colonnello Tullio Sovera addetto militare che cessa la sue funzioni per compiuto periodo di servizio.

Sabotaggi e materiale cattivo
compromettono il raccolto russo

Riga, 14 agosto.

Si apprende da Mosca che il Governo dell'U.R.S.S. afferma che il raccolto di quest'anno sarà ottimo, superando notevolmente quello degli anni precedenti. In realtà però la situazione è ben diversa, perchè i sabotatori catacolano i lavori dei campi, mentre i trattori di fabbricazione sovietica si guastano continuamente.

Nette dichiarazioni di Motta
sulla neutralità elvetica

«La nostra neutralità deve restare integrale» — «Escludiamo ogni assistenza automatica»

Zurigo, 14 agosto.

Già innumerevoli volte il Consiglio federale ha affermato l'assoluta neutralità della Svizzera, ma ieri mattina essa è stata riaffermata con una energia forse prima mai raggiunta in un discorso che l'on. Motta, Capo del Dipartimento politico, ha pronunciato all'Esposizione nazionale svizzera in occasione della celebrazione della «giornata degli svizzeri all'estero».

«Abbiamo conosciuto — ha detto l'on. Motta — un tempo in cui, credendo di agire bene nella Società delle Nazioni, avevamo ammesso di poter temare il rischio di una neutralità differenziata fra il politico e l'economico. Questa neutralità si è però trovata in urto coi fatti. Abbiamo allora preso le disposizioni necessarie per liberarcene. Ci siamo riusciti. La neutralità di oggi e di domani sarà la neutralità della vecchia tradizione. Non v'è da stabilire dal punto di vista di questa neutralità una distinzione tra gli Stati a seconda che il loro regime interno si avvicini al nostro o ne differisca.

«L'unanimità manifestatasi il 21 marzo 1938 in seno all'assemblea federale, ha continuato l'oratore, fa sperare che i soli fatti conteranno e che le divergenze ideologiche non ci separerebbero più di quando si trattava di politica estera. La nostra neutralità deve restare integrale. Non ci siamo legati a nessuno per difenderla. La nostra fiducia ci viene in primo luogo dalle nostre armi. La nostra fiducia viene anche dalle promesse solenni che ci sono state date se fossimo obbligati un giorno a domandare assistenza a chi avesse l'obbligo di prestarla. È chiaro che dipenderebbe solo da noi il chiederlo. Escludiamo ogni assistenza automatica».

L'on. Motta, che ha dichiarato di parlare in nome dell'intero Consiglio federale, ha poi aggiunto espressioni di aspra condanna contro i comunisti biasimando anche l'atteggiamento dei socialisti ed ha anche dichiarato che la democrazia svizzera vuole essere disciplinata.

Campagna di false notizie
sulla politica jugoslava

Recisa smentita a pretese misure militari

Belgrado, 14 agosto.

L'agenzia ufficiosa jugoslava «Avala» smentisce le notizie lanciate dall'«Associated Press» su pretese misure militari che il governo di Belgrado avrebbe ordinato. L'«Avala» definisce anche tendenziose le voci diffuse dalla stessa agenzia a proposito della recente visita del Presidente del Consiglio Zvetkovic a Trieste il quale, com'è noto, ha restituito la visita fattagli nello scorso mese di giugno a Belgrado dal Sottosegretario alle Corporazioni Tullio Cianetti.

Sebbene i tentativi di allarmare l'opinione pubblica vengano rinnovati regolarmente, trovano sempre la risposta pronta, che ristabilisce la serenità negli animi. I circoli ufficiosi jugoslavi tengono intanto a dichiarare che lo svolgersi degli avvenimenti internazionali lascia il paese completamente tranquillo.

Le recenti complicazioni create dal patto anglo-turco e franco-turco sono vivamente criticate, ed hanno provocato a Belgrado un senso di nervosismo, ma le manovre per isolare la Bulgaria sono rimaste senza successo e l'amicizia fra i due paesi slavi è stata riaffermata in termini calorosi.

La recente visita del Presidente del Consiglio Zvetkovic a Trieste prova che la collaborazione esistente fra la Jugoslavia e l'Italia è sulla via del progresso e non saranno le voci allarmistiche ad arrestarla, perchè essa si trova al di sopra dei soliti intrighi internazionali. La stampa internazionale può continuare ad inventare le voci più assurde, nella speranza di spezzare quest'amicizia, che è nata nel 1937 e che ha già dimostrato in varie occasioni la sua vitalità. Tutto ciò non fa invece che riviare sempre più l'attenzione troppo interessata di certi paesi per uno Stato che intende scegliere da sè la sua via e gli aiuti che ritiene necessari.

La Norvegia potrà costruire
gli aeroplani «Curtiss»

Oslo, 14 agosto.

L'aviazione militare norvegese ha comprato negli Stati Uniti, per tre milioni di corone, dodici «Curtiss» da caccia, della velocità di 500 chilometri orari, che dovranno essere consegnati fra tre mesi. Si assicura che la Norvegia si sarebbe anche procurata la licenza per costruire in seguito aeroplani dello stesso tipo.

Navi tedesche in visita
nei porti danesi

Copenaghen, 14 agosto.

Varie unità della flotta tedesca hanno iniziato una serie di visite ufficiali nei porti danesi. A Ronne è giunta la nave ammiraglia «Gneisenau» e nelle acque di Aarhuus dello Jutland sei navi posamine.

Tragica fine di una guida
sulle Alpi del Delfinato

Parigi, 14 agosto.

La famosa guida Andeol Madier, di 37 anni, ha trovato la morte durante un'ascensione sulle Alpi del Delfinato, e precisamente alla guglia Dibona, dal profilo estremamente ripido. Dopo avere compiuto da solo, venerdì, l'ascensione dal lato ovest, egli era riuscito sabato mattina a scalare il lato est. Nel pomeriggio volle ridiscendere, ma ad un dato momento dovette effettuare una lunga aggiunta alla corda, per lasciarsi scivolare nel vuoto. Un'altra guida, Pietro Turc, che su di una montagna di fronte conduceva una cordata di alpinisti mentre procedeva colla sua abituale maestria a questa delicata manovra, ad un tratto vide l'Andeol cadere ai piedi della vetta. La corda e l'arpione al quale era assicurata la guida, ed ai quali essa aveva affidata la vita, avevano ceduto ed il disgraziato era precipitato nel vuoto da un'altezza di oltre cento metri. Una carovana di soccorso fermatasi immediatamente ritrovò all'alba il cadavere orribilmente sfracellato del povero Madier.

CRONACA CITTADINA

Il Federale a Bardonecchia
tra i soldati e le Camicie nere

Il rapporto del Fascio di Verolengo
L'ispezione alla Colonia IX maggio

Giunto ieri mattina a Torino di ritorno dalla ispezione compiuta in tutte le sedi delle colonie marine, il Segretario Federale, dopo una breve sosta a Casa Littoria, continuando nella sua attività intensa, ha subito proseguito per Verolengo ove ha presieduto il rapporto annuale del Fascio. Dato il carattere assolutamente rurale di questo centro, l'adunata delle forze fasciste ha avuto luogo nella grande aia della cascina Cucco, ove ieri mattina ha avuto inizio la trebbiatura. Ed è un fatto pieno di significato che questa festa del lavoro campestre abbia coinciso con la festa [illegible] del Fascio, giacchè per le Camicie Nere il rapporto è sempre motivo di festa, dato che è una breve pausa in cui ci si raccoglie per ricordare insieme il lavoro compiuto e per trarre motivo di incitamento dalla parola del Federale per l'opera che dovrà essere svolta.

All'adunata di Verolengo ha partecipato tutta la popolazione accorsa con spontaneo slancio ed ha dato al Gerarca con le accoglienze più calorose tutta la sua simpatia. Ad accoglierlo si trovavano l'Ispettore Lovaldi, il Segretario del Fascio Bo, il Podestà Autino ed altri dirigenti locali. Prima sono stati benedetti i nuovi gagliaretti; poi il Segretario del Fascio ha dato lettura della relazione sulla attività annuale di questo centro rurale in cui la popolazione manifesta la sua fede con le opere e con la pratica costante di una vita tutta dedicata al lavoro. Le cifre della relazione — in cui fra l'altro era detto del continuo incremento, del Fascio femminile, del settore delle Massaie Rurali — sono state ascoltate con molto interesse ed infine le elevate parole della conclusione sono state calorosamente applaudite. Ha poi parlato il Segretario Federale che ha detto del fecondo lavoro dei campi ed ha esaltato le produttrici opere dei rurali. Subito dopo è stata messa in azione la trebbiatrice mentre venivano cantati dai giovani della GIL gli inni della Patria.

Prima di lasciare la zona il Federale ha voluto inaugurare nel vicino Borgo Revel la nuova sede del Dopolavoro Rurale. Presente tutta la popolazione di questa borgata, il Federale ha visitato l'edificio dotato di un vasto salone, di terrazze e di vari uffici ed ha poi lasciato Borgo Revel mentre si levavano alte acclamazioni al nome del Duce.

Nel pomeriggio il Federale ha raggiunto Bardonecchia ove ha pure avuto luogo il rapporto annuale del Fascio. L'adunata è stata particolarmente significativa per il luogo ove si è svolta, dinanzi alla frontiera sacra ed inviolabile, ed anche per la presenza al rapporto delle Forze armate dell'Esercito, i soldati dell'artiglieria montana partecipanti al rapporto inquadrati in perfetti ranghi. A fianco erano i Giovani Fascisti in armi, cosicchè l'adunata ha avuto un carattere guerriero ed ancor più evidente dalla costruzione di uno spalto in pietre e terra su cui poggiavano due cannoni e due mitragliatrici pesanti.

Quivi è salito il Federale che aveva a lato l'Ispettore Giribaldi, il Podestà avv. De Marchi, il Segretario del Fascio Telmod, il generale Blanc, il colonnello Murer ed altre personalità. Tutt'attorno il vasto piazzale che fronteggia il palazzo delle Feste era decorato di bandiere tricolori e di pennoni. La popolazione e i villeggianti erano accorsi in gran folla e facevano ala a fianco della truppa schierata, delle Camicie Nere e delle formazioni della G.I.L. Di lato erano tutti i gagliardetti dei Fasci della zona e l'adunata aveva un carattere di parata militare.

Prima il Podestà avv. De Marchi ha porto un vibrante saluto al Federale, affermando la fede della popolazione di questa zona di confine, ed ha dichiarato che la gente di Bardonecchia è sempre pronta ad iniziare la marcia verso quelle mète che il Duce vorrà indicare. Poi il Segretario del Fascio camerata Telmod ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno dal Fascio, relazione che è stata molto interessante per le cifre esposte.

Infatti è risultato chiaramente che in questo Fascio che conta 395 iscritti il lavoro compiuto in tutti i settori è stato notevole; ma ciò che più conta è stata la fede con cui si è operato, fede dimostrata praticamente nelle opere, fede che ha una riconferma ogni giorno nella passione patriottica di questa gente. Con l'affermazione di questi sentimenti il Segretario del Fascio ha concluso la sua relazione che è stata calorosamente applaudita.

Ha poi parlato il Segretario Federale e il suo discorso è stato seguito con appassionato interesse dalla folla. Egli ha rivolto parole di compiacimento alle autorità del luogo per la bella adunata che è una conferma degli alti sentimenti fascisti della popolazione di Bardonecchia e si è detto sicuro che tutti comprendono l'onore e l'impegno che deriva loro dal fatto di vivere in una zona di confine. L'affermazione mussoliniana che le frontiere non si discutono ma si difendono è certamente una norma di vita dei montanari della zona che sono pronti a ripetere gli eroismi per cui sono celebri i reggimenti degli alpini per difendere, ove occorresse, i sacri confini ed anche per passare oltre il giorno in cui sul quadrante della storia battessero le ore fatali della guerra.

Le parole piene di patriottismo con cui il Federale ha concluso esaltando la potenza della nuova Italia sono state lungamente applaudite dalla folla che ha espresso il suo sentimento nel toccante grido di risposta al Saluto al Re ed al Saluto al Duce. Infine, soldati, Camicie nere e popolo in un solo coro hanno cantato l'inno «Frontiera», l'inno dell'ottavo settore di Guardia alla frontiera che presidia questa zona.

Subito dopo il Federale si è recato a visitare le bimbe che sono ospitate nel mese di agosto nella bella grande colonia IX Maggio. Le Piccole Italiane hanno accolto il Gerarca con manifestazioni affettuosissime ed hanno voluto, come poco prima i soldati, cantare appunto quello stesso inno «Frontiera», cosicchè chi aveva sentito poc'anni le forti voci maschili elevarsi nel canto, rimase trasformato, ma nella stessa melodia, la stessa gagliarda canzone e sembrava che in queste diverse interpretazioni ci fosse un nesso logico e naturale quasi che si trattasse di una spirituale comunione di sentimenti tra i grandi ed i piccini. Ed infatti certo così è perchè le nuove generazioni crescono nel cuore il desiderio di esser degni delle glorie dei padri. Al circo di guerra e mutilato di entrambe le mani Ernesto Lantelme il Segretario Federale consegnava la croce di cavaliere alla presenza delle bimbe che seguivano la scena con reverente attenzione. Poi la direttrice signora Ferretti, dopo che il Gerarca ebbe consegnato alle bimbe dei graditi doni, ha voluto far svolgere dalle Piccole Italiane un grazioso programma di canto e danze che è stato seguito con il più vivo interesse ed è stato calorosamente applaudito.

Ricerca di operai ausiliari
per le Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto degli esperimenti per l'assunzione di operai ausiliari dei mestieri di aggiustatori elettricisti, aggiustatori e motoristi, ai quali possono partecipare gli aspiranti che abbiano la residenza civile nella giurisdizione della Sezione Materiale e Trazione del Compartimento di Torino, e siano in possesso del diploma di licenza elementare (promozione alla 5ª elementare). Gli aspiranti potranno prendere visione delle norme disciplinanti i predetti esperimenti presso le stazioni ed i Depositi locomotive del Compartimento di Torino. Le domande di ammissione, corredate di bollo i documenti prescritti, stese su carta da bollo da L. 4 dovranno pervenire alla Sezione Materiale e Trazione di Torino non oltre il giorno 4 settembre p. v.

Carte stradali per i soci del R.A.C.I.

Le sede provinciale del R.A.C.I. comunica ai propri soci che è in distribuzione la carta automobilistica d'Italia al 500.000, numeri 3 e 4. Le carte possono essere ritirate, gratuitamente, presso gli uffici del R.A.C.I., in via Carlo Alberto n. 43, presentando la tessera di riconoscimento per l'anno in corso; in regola.

Le feste di Ferragosto

120 mila persone partite in treno e altrettante con altri mezzi

Lo spettacolo della folla a Porta Nuova - 300 convogli tra il pomeriggio del sabato e la domenica mattina - 3000 gitanti di Roma Genova e Milano ospiti della nostra città

Sabato pomeriggio e domenica mattina, le stazioni ferroviarie di Torino, ma particolarmente quella di Porta Nuova, formicolavano di folla. Il salone della biglietteria, che è pur vasto, non aveva capacità sufficiente a contenere la gente che vi si pigiava, in code davanti agli sportelli. Le code straripavano sotto il porticato della facciata della stazione e sotto quelli degli ingressi di via Nizza e via Sacchi. Tutti gli sportelli, anche quelli che ordinariamente non si aprono mai, erano ininterrottamente in attività: per i soli biglietti festivi, per le stazioni climatiche o termali, funzionavano otto sportelli. Treni ordinari e treni popolari si susseguivano ininterrottamente. Ed ogni convoglio doveva essere rinforzato, data l'esuberante numero di viaggiatori. Rinforzare un treno vuol dire aggiungere vagoni, portarlo dal numero massimo di 12 vetture ad un numero ancor maggiore, di 15. Le locomotive si sobbarcavano di trainare quel supplemento senza protestare.

Si possono calcolare a 300 i treni che sono partiti, e di questi oltre una ventina di popolari. Pensando al materiale ferroviario occorso per comporre un così ingente numero di convogli, vien fatto di rallegrarsi con la ferrovia per l'imponente riserva di cui ha potuto disporre. Ben si capisce che in questi giorni non si è guardato tanto per il sottile e che anche le vetture vecchio tipo sono state utilizzate. La loro ricomparsa in servizio è anzi stata salutata con giubilo, poichè solo mercè esse era possibile partire.

Se la sala della biglietteria era gremita, non meno lo era l'interno della stazione. La folla si pigiava sulle banchine da cui i treni stavano per partire. Gente e valigie in movimento continuo. Richiami di persone che cercano il marito o la moglie, il fratello o la sorella, il congiunto o l'amico sperduti fra la calca. Fiotti di viaggiatori che si rincorrevano nei compartimenti, preoccupati per tenere il posto per qualche assente; diritto contestato da chi sopraggiungeva. Le vetture che prevedono 80 posti a sedere quelle di terza classe, e 64 quelli di seconda, si mostravano ospitali accogliendone almeno un terzo in più. L'importante era di andar via, di raggiungere la mèta prefissa. Chi non aveva trovato posto nell'interno si sedeva sulle valigie nei corridoi, e rimaneva in piedi a guardare dal finestrino e a salutare con larghi cenni chi rimaneva a terra.

Un'atmosfera di festosità, di giubilo avviluppava tutta quella gente. Un treno partiva fra lo sfarfallio dei fazzoletti che centinaia di mani agitavano dai finestrini, ed il binario era poco dopo occupato da un altro che a sua volta si apprestava ad andarsene. In tal modo la ferrovia ha portato in lontane o vicine città, ai monti od al mare, oltre 120 mila torinesi.

Una cifra cospicua che però non riguarda che una parte della popolazione poichè a queste partenze bisogna aggiungere tutte le altre con le ferrovie secondarie, con gli automobili privati, le motocicliette, le biciclette.

Non per nulla la città appariva semideserta, chè certo a dar vita e movimento non potevano bastare, data la sua vastità, i vianati ed i ciclisti, benchè numerosi, che avevano potuto i loro popolari provenienti da Roma, Genova e Milano.

Infatti una delle caratteristiche dei giorni festivi, ed anche dei feriali, sono i tram, gremiti sempre, a tutte le ore. Ebbene ieri, come mostra la nostra fotografia, il manovratore non aveva altra cura, su molte linee che di portare a spasso il fattorino.

Per domenica 20 corr.

Domani, martedì, giorno di Ferragosto, alle 6 del mattino per disposizione della Direzione compartimentale delle Ferrovie, si inizierà alla biglietteria della stazione di Porta Nuova la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica. Passato Ferragosto, i rapidi popolari continuano, con programmi sempre più attraenti:

Ecco l'elenco delle gite:

Torino-Susa-Bardonecchia prezzo per Bardonecchia L. 11, per Susa L. 9; gite facoltative: Claviere e Restriere L. 9, Prali-ere L. 14, Monginevro L. 10. — **Torino-Aosta** prezzo L. 15, via da Aosta a Pré Saint Didier L. 4, a Valpelline L. 10, al Gran S. Bernardo L. 20, a Cogne L. 15, da Pré S. Didier a Courmayeur L. 5, a La Thuile L. 8, al Piccolo S. Bernardo L. 18, da Pont S. Martino a Gressoney La Trinité L. 20, da Verres a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20, da Châtillon a Valtournenche L. 15, al Breuil L. 18, da Breuil a Plan Maison L. 15, a Plan Rosà L. 16. — **Torino-Santhià-Biella** prezzo L. 13, adulti e L. 9 ragazzi. Gite facoltative: da Biella ad Oropa L. 5, a Lago Mercurio L. 12, ad Andorno Micca L. 2,50, a Balma Quittengo e Cossato L. 4, a Valle Mosso L. 5, a Campiglia Cervo L. 5,50, a Monte S. Maria L. 7,50, a Graglia Mesa L. 8, a Graglia Santuario L. 6, a Trivero L. 10, a Coggiola L. 12, a Roasenda L. 6, a Piedicavallo L. 5,50. — **Torino-Pallanza-Domodossola** prezzo per Pallanza L. 15, per Domodossola L. 16. Gite facoltative: sul Lago Maggiore L. 5,50, da Stresa ad Intra-Pal. L. 8, da Pallanza a Verbania L. 2,50, ad Intra di V. L. 3, da Intra a Premeno L. 6, da Domodossola a S. Maria Maggiore o Re-nazzo L. 4, a Malesco L. 4,50, a Macugnaga L. 15, a Cascata Toce L. 20. — **Torino-Brescia-Desenzano del Garda** prezzo L. 45 in 2.a classe e L. 32 in 3.a classe. Gite facoltative: da Brescia a Salò L. 4, da Desenzano sul Lago di Garda L. 6. — **Torino-Acqui** L. 12; ingresso alla Piscina L. 2. Gita facoltativa da Asti a Canelli ed Agliano Terme L. 2, con ingresso gratuito alla Fonte Salutis. — **Torino-Genova** L. 14; Torino-Rapallo L. 21. — **Torino-Savona** L. 10. — **Torino-Alessia** L. 22. — **Torino-Torre-Pellice-Barge** prezzo L. 7. Gite facoltative: Pinerolo-Perosa L. 2,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Prali L. 10, a Pragelato L. 15, da Torre Pellice a Bobbio P. L. 6, da Barge a Crissolo L. 8.

Numerose sono pure le gite in ferrovia della provincia: Novara-Vallesia-Biandronno-Laveno: Vercelli-Varallo; Asti-Nizza-Alessandria-Acqui. Come è noto i ragazzi di età fra i 4 e i 14 anni non compiuti, pagano sul percorso delle Ferrovie dello Stato la metà dei detti prezzi.

Una vecchia mendicante
ferita da uno sconosciuto

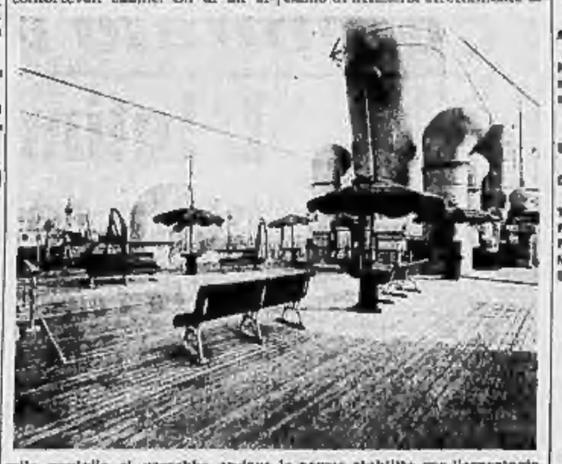
Ieri mattina, verso le sette, alcuni passanti rinvenivano in un prato in corso Racconigi all'angolo di via Matta, una vecchia dolorante. L'avvicinarono e si avvidero che la vecchia era ferita. Avvertita del fatto la locale Sezione della guardia Municipale, questa inviavano sul posto un'autoambulanza municipale che trasportava la disgraziata all'ospedale Martini. Qui, il medico che la visitava, le riscontrava una ferita da taglio alla tibia destra e ferite lacero contuse al capo, guaribili in 15 giorni. Interrogata dal brigadiere di P. S. di servizio in proposito, la vecchia dichiarava di essere la mendicante Leonora Doppiatto, di s. a., di 65 anni, e di essere stata così ferita da uno sconosciuto.

Domattina si parte

La I Crociera de "La Stampa" sul transatlantico Duilio

Domattina, alle 5,30, dal Ponte dei Mille a Genova, il transatlantico *Duilio* salperà portando il carico festoso dei partecipanti alla 1.a Crociera de *La Stampa* e dell'Agenzia «Grandi Viaggi» verso l'incantevole e pittoresca terra di Spagna, così ricca, particolarmente per gli italiani, di tanti recenti gloriosi ricordi di guerra condivisi con i soldati di Franco.

Le gite a Palma di Maiorca e a Barcellona, la visita della splendida costa catalana che si spinge fino al confine francese, completeranno per i crocieristi il fascino della vita di bordo, vita densa di ogni svago che ha solamente il torto di scorrere troppo presto. Il grande palazzo galleggiante offre ai suoi ospiti tutto il confort desiderabile: i bagni nelle sue piscine, la passeggiata sui ponti e splendidi saloni per riunioni e concerti. Nè vanno dimenticati i piaceri della tavola e la lussuosità di confortevoli cabine. Su di un al-



mile naviglio si vorrebbe andare in capo al mondo ed invece dopo aver visitata la Spagna sosta che il *Duilio* ritornerà a Genova per il mezzodì del 19 corr. Ci ritornerà per poco chè nello stesso giorno ripartirà per la seconda Crociera de *La Stampa* ma con un più vasto itinerario: Ceuta (Tetuan), Las Palmas, Santa Cruz de Tenerife, Madera, Lisbona, Cintra (Estoril), Cadice (Siviglia), Barcellona e Genova. Dodici giorni di viaggio e visite a località incantevoli, dodici giorni di cui ciascuno dei partecipanti alla Crociera serberà il più gradevole indelebile ricordo.

La presidenza della seconda Crociera sarà assunta dal direttore generale dell'Istituto di Coltura fascista prof. Arturo Marpicati, con il quale saranno le presidenze delle sezioni di Torino e di Milano.

A coloro che han già approntato il bagaglio per l'imminente viaggio in mare non occorrono più consigli: ai partecipanti alla seconda Crociera, invece, ricordiamo che coloro che hanno richiesto il passaporto per il tramite dell'Ufficio organizzazione di *La Stampa* sono pregati di venire a ritirare l'indispensabile documento al nostro Ufficio. A tutti poi rammentiamo di attenersi strettamente al-

Il ritorno dei 600 metallurgici dal viaggio in Germania

La visita allo Stabilimento Fiat

Sono tornati ieri sera alle 19,10 i seicento operai metallurgici torinesi che una settimana addietro erano partiti per la Germania. L'arrivo del treno era stato preannunciato per le 13,30 e da quell'ora un folto gruppo di congiunti, in gran parte signore e signorine, attendeva nell'interno della stazione, mentre una folla più considerevole aspettava all'uscita di via Sacchi.

Il convoglio ha riversato dalle sue vetture i 600 viaggiatori. Baci e abbracci, sorrisi e risate. I famigliari si portavano via i congiunti, che già fin dal primo momento cominciavano a parlare del loro viaggio. Avevano un sacco di cose da raccontare. Erano entusiasti delle accoglienze ricevute non solamente dai camerati del Fronte del Lavoro tedesco, ma dalla stessa popolazione che non ha tralasciato occasione per dimostrare vivissima simpatia agli ospiti italiani. Narravano di [illegible] che avevano visto a Berlino, dell'impressione riportata dalla grandiosità e imponenza della capitale del Reich. Il Borgomastro della città aveva voluto che gli ospiti assistessero all'inaugurazione di un ponte, cerimonia a cui presenziava il Ministro dell'Interno e dell'Economia. Nei cinque giorni trascorsi a Berlino erano stati festeggiati ovunque. Poi i dirigenti del Fronte tedesco del Lavoro, dato che la grandissima maggioranza dei giganti appartenevano alla Fiat o alle aziende associate, hanno autorizzato una gita a Elbrun (nei pressi di Stoccarda) dove è uno stabilimento Fiat. Dire delle calorose accoglienze avute dai connazionali sarebbe superfluo, ognuno può immaginarle. Poichè con gli operai era pure la Banda della Fiat, questa ha tenuto concerti di fabbrica ed è stata persino pregata di suonare in un ospedale dove secondo nuovissimi concetti di terapia, la musica fa parte delle cure per particolari malattie.

Cadono dalla bicicletta
e sono travolti da un autocarro

Un morto e un moribondo

Una raccapricciante disgrazia stradale, nella quale ha trovato la morte un giovanotto ed un suo amico versa in gravissime condizioni, è avvenuta ieri sera verso le 23,30 in corso Moncalieri all'imbocco della strada di Cavoretto. Due giovani ciclisti, il diciannovenne Stanislao Mampoli fu Rodolfo, abitante in via Colli 2 ed il suo compagno Claudio Usmiani fu Giuseppe, di anni 20, abitante in via Magenta 55, entrambi sulla stessa bicicletta, scendevano da Cavoretto per fare ritorno alla loro abitazioni. Giunti in corso Moncalieri, a causa dei binari del tram perdevano l'equilibrio e cadevano al suolo. Disgraziatamente a brevissima distanza sopraggiungeva l'autocarro TO-56036, guidato dal ventisettenne Battista Negro fu Giuseppe, residente a Santena; l'autista pur avendo azionato prontamente i freni non poteva evitare l'investimento ed i due sfortunati ciclisti erano prontamente soccorsi dal pronto autosoccorso. Prontamente trasportati all'Ospedale delle Molinette, malgrado le cure dei sanitari il Rampoldi moriva poco dopo, per lo schiacciamento del torace e gravi lesioni al capo. L'Usmiani veniva ricoverato con prognosi riservata.

Misterioso ferimento

Questa mattina verso le 6,30 alcuni operai mentre si recavano al lavoro, transitando in bicicletta in strada Venaria, all'altezza dello stabile numero 150, rinvenivano in un fosso fiancheggiante la via un veicolo che era ferito alla gola. Avvertito immediatamente il sottufficiale di servizio al Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna, quest'ultimo provvedeva a farlo trasportare all'Antonietta Martini. Il poveretto date le sua condizioni non può parlare e non possiede documenti di riconoscimento, tuttavia pare trattarsi di certo Pietro Mosca. L'autorità indaga per accertare la circostanze del fatto.

Una moto contro un tram

Tale Franco Angelis nell'attraversare in motocicletta la via Monginevro, provenendo da via Issiglio, andava ad urtare violentemente contro il lato sinistro di una vettura tranviaria della linea n. 5. Trasportato all'ospedale Martini, dal dott. Visintini veniva medicato e giudicato per la frattura del femore destro e abrasioni in varie parti del corpo. Guarirà in due mesi.

STATO CIVILE

15 agosto 1939-XVII

Pistono Teresa v. **Barenio**, a. 81, da Mongrando, casalinga, corso Palermo 48. — **Agnelli Celestina** m. **Tamborini**, a. 47, di Asti, casalinga, via Bidone 39. — **Jona Giuseppina** fu Beniamino, a. 44, di Torino, professoressa, via Alfieri 20. — **Bonasso Emilia** fu Domenico, a. 65, di Torino, bronzista, via P. Giuria 14. — **Dockalli Tomaso** fu Carlo, a. 72, da Villastellone, fonditore, corso Francia 107. — **Saglietto Anna Maria** m. **Bongera**, a. 48, da Moncalieri, casalinga, via Vische 9. — **Vesti don Salvato** fu Guremia, a. 64, da Cerro Veronese, sacerdote, via Cottolengo 32. — **Perotti Domenica** m. **Gotta**, a. 42, da Busseto, casalinga. — **Pipino Antonio** fu Giacomo a. 45, da Sommariva Bosco, operaio. — **Albano Orestina** di Modesto, a. 20, da Avigliana, operaia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21,15: Rivista Imperiale: «La città ideale».
MAFFEI: Comp. Riv. «Maffei» ore 3, 9. **DANTE MODA**: 21 serata elegante. **GAY DANZE**: ore 21: C. Monginevro 73. **CINE SAVOIA DANZE** (Pilo 8): Ore 21. **CHALET VALENTINO**: 17 a 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Capitan Jim» (la vita) con Nome Clark, G. Huston, B. Crisman. **GALBO** 2 film: 1° «Teste dei barbari» (Miriam Hopkins, E. G. Robinson); 2° Cie-Cie (Maria Eggerth). Dep. 1,05. **STATUTO** 2 film: 1° Distruzione (Spencer Tracy, Jack Oakie); 2° Don Giovanni (Douglas Fairbanks) Dep. 1,05. **ALFI** 2 film: «Donna di platino» e «Angeli senza paradiso» L. 1 - 2 - 3. **NAZIONALE** «Traditore» (Lacien) 1,05. **MAFFEI**: «Pazza per la musica» e Riv. **MASSIMO** 2 film: «Corriere dello zar» (Adolf Wohlbrück); «Il mio di capo» (di Lamb, Paul Lukas). D. 1,05. **ELISEO** 2 film: «Cardinal Richelieu» e «Sultano rosso» (Nils Asther). L. 1 - 2 - 3. **COLOSSEO** 2 film: «L'ultima modella» e «La locomotiva 2429» (G. D'Ircio). **TORINESE**: «L'eroe della Pampa». **FREJUS EST**. Amate vagabondo e Var. **FORTINO**: «Piccoli naufraghi» e Var. **Michelotti E.**: Imparreggiabile Godfrey. **SAVOIA** 2 film: 100 lunghi e 1 ragazza e «Capriccio di un giorno». D. 1,05.

NAZIONALE: «Traditore»
con Victor Mac Laglen
Dopolavoro L. 1.25

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1; GE1, TS, PI, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: Banda del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana — 14: Giornale Radio. — TO2, RO3, NA2, BA2, GE2, FI2 - Ore 15: Musiche Verdiane — 15,45: Orchestrina — 16,15: Dischi.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 16,40: La comparsa del Balilla — 17

GLI SPORT

I "BOLIDI,, A PESCARA

Biondetti e le Alfa-Romeo trionfano nella XV disputa della "Coppa Acerbo,,

La coraggiosa gara di Farina - Villoresi e Cortese fermati dalla mancanza di carburante - Barbieri su Maserati vince nel I gruppo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pescara, 14 agosto.

Come nella «Coppa Ciano», così nella «Coppa Acerbo» l'Alfa Romeo ha vinto il confronto con la Maserati. Più che di vittoria è forse il caso di parlare di trionfo delle macchine della gloriosa Casa milanese. Basta dare uno sguardo alla classifica, per misurare le proporzioni di questa sudata vittoria.

Le prime quattro macchine arrivate al traguardo sono le Alfa di Biondetti, Pintacuda, Farina e Severi; e più di cinque minuti da Severi si è piazzato l'inglese Pollock, su Era, che ha fatto gara a sè, senza mai inquietare nessuno. Ultimo sempre, ultimo è arrivato. Questa Era e questo Pollock non meritano spavento.

Mancata rivincita

E le Maserati che avrebbero dato la rivincita, che fine hanno fatto? Vi risponderemo subito con la maggiore possibile obbiettività. Dopo che i concorrenti del primo gruppo avevano ultimato la loro fatica, conclusasi con la meritata vittoria di Barbieri davanti a Teagno e a Lami, scendevano in pista le macchine del secondo gruppo per dare calore di vita alla più attesa e più interessante competizione che porta il nome di Tito Acerbo, eroe della grande guerra; ed è nel nome di questo purissimo eroe abruzzese, che Pescara ogni anno celebra la sua rombante adunata di motori.

Si allineavano alla partenza, secondo l'ordine prestabilito, Farina (Alfa Romeo) e Villoresi (Maserati) in prima fila; Cortese (Maserati) in seconda fila; Biondetti (Alfa Romeo) e Pintacuda (Alfa Romeo) in terza fila; Severi (Alfa Romeo) in quarta fila; Rocco (Maserati) e Pollock (Era) in quinta fila; Teagno (Maserati) e Lami (Maserati) in settima fila.

Prendevano dunque la partenza, su decisione della F.A.S.I., anche Barbieri, Teagno e Lami, vale a dire i primi tre arrivati del primo gruppo. Complessivamente partecipavano alla corsa undici macchine, di cui quattro Alfa, sei Maserati e una Era.

La partenza, data da S. E. Renato Ricci, era felicissima. Farina andava in testa seguito da Villoresi e Biondetti; quarto era Cortese e quinto Pintacuda. Quest'ordine non mutava nei primi due giri compiuti dal giovane campione dell'Alfa alla media superiore di km. 137,477 ed era appunto nel secondo giro che Farina conquistava il giro più veloce, in 11'5" e 81/100, alla media di km. 138 e 292. Se al primo passaggio Villoresi era a poco più di 2" da Farina, nel secondo fra l'Alfa e la Maserati il distacco saliva a 20". Il distacco aumentava ancora di più nei giri successivi tanto che si faceva strada l'impressione che anche sul circuito misto pescarese, le Alfa si sarebbero comportate meglio delle rivali e che il giorno della rivincita non fosse ancora giunto.

Al terzo giro, Villoresi cedeva il secondo posto a Biondetti che lo conserviamo fino al resto; il duello iniziale Farina-Villoresi si faceva più modesto e si trasformava in un duello fra Biondetti e Villoresi per la conquista del posto d'onore dietro il sempre primo Farina. A metà percorso (settimo giro) rimanevano in gara Farina, che aveva marciato alla media di km. 136,869, Biondetti, Villoresi, Cortese, Pintacuda, Severi, Rocco ed il fanalino di coda Pollock.

Ritardo di Farina

E' il momento inevitabile dei rifornimenti. Ecco Farina che si ferma davanti agli stalli dell'Alfa. L'operazione è compiuta in pochissimi secondi. Si fermano quindi Villoresi, Cortese e Pintacuda. La gara è entrata in una fase quanto mai colorita di episodi inattesi. Alla fine dell'ottavo giro giungono insieme al traguardo Farina e Biondetti. Quest'ultimo riparte quasi immediatamente, mentre il cambio delle candele alla macchina di Farina richiede circa 3' e 12". E' la vittoria che sfuma?

Intanto Villoresi si getta all'inseguimento di Biondetti con rinnovata lena. La Maserati è a soli 18" dall'Alfa di Biondetti, ma anche gli altri incalzano minacciosi; Pintacuda non è che a 13" da Villoresi e Cortese a 31" da Pintacuda. Farina, per il cambio delle candele è retrocesso al quinto posto, a 53" da Cortese.

L'altoparlante annuncia intanto che Villoresi ha percorso il chilometro lanciato in 13" e 1/5 alla media di Km. 236,842. Nessuno saprà fare meglio ed alla Maserati spettava il merito della conquista di questa lusinghiera e significativo primato. Nono, decimo, undicesimo giro: la folla segue con passione entusiasmo le fasi conclusive della competizione, quasi presagendo nuovi colpi di scena. Villoresi perde terreno nei confronti di Biondetti, che si avvantaggerà sempre più.

La marcia dell'alfiere dell'Alfa è un trionfo di regolarità. Intanto Cortese si fa più minaccioso. Al penultimo dodicesimo giro egli è al secondo posto; lo segue, a 2", Villoresi; a 2'" Pintacuda, quindi la sfortunata Farina, che è a più di un minuto da Pintacuda. Al penultimo giro Villoresi cede anche il terzo posto a Pintacuda, mentre per gli altri posti non si verificano novità. Le novità prese invece negli ultimi chilometri della gara. E' da poco spenta la eco degli applausi trasportati da ogni dove salutano la vittoria del solido e modesto Biondetti, quando ecco profilarsi all'uscita della curva che immette nella direttiva finale, la macchina di... Pintacuda.

Quando manca benzina...

Le domande si incrociano: dove è Cortese? La più assetata di notizie è la piccola tribuna dei giornalisti. Sopraggiunge intanto, accolta dal boato del concorrenti è appena di poco inferiore a quello della automobili; successo tecnico anche per il magnifico tempo di Olivari (6' 45") che ha volato addirittura verso il traguardo ad una media di km. 85,777, impresa questa che rivela senza discussione quali sono le possibilità delle motociclette italiane d'oggi.

Ecco le classifiche:

Gara automobilistica, valevole per il II Volante d'Argento - Gruppo Lancia-Aprilia: 1. Sardi, km. 9,600 in 7'56", alla media di km. 72,301; 2. Peronio, 3. Ceresetti, 4. Jonoch; 5. Schiaffino; 6. Burlando; 7. Wladimiro; 8. Casarero. Gherardi, secondo arrivato, è stato squalificato per irregolarità.

Gruppo Fiat 1500: 1. Rebua, in 8'42"1/5, media km. 68,526; 2. Cevasco (B.S.A.); 3. Simonini (Mas); 4. Angonoa (Mas); 5. Bellini (N.N.).

Gruppo Fiat 1100: 1. Paoli, in 2'32"4/5, media km. 67,745; 2. Casia; 3. Narice; 4. Cataldi; 5. Cavalieri; 6. Mazzoni; 7. Gennari; 8. Ferrari. Il concorrente Della Cella, primo arrivato, è stato squalificato per irregolarità.

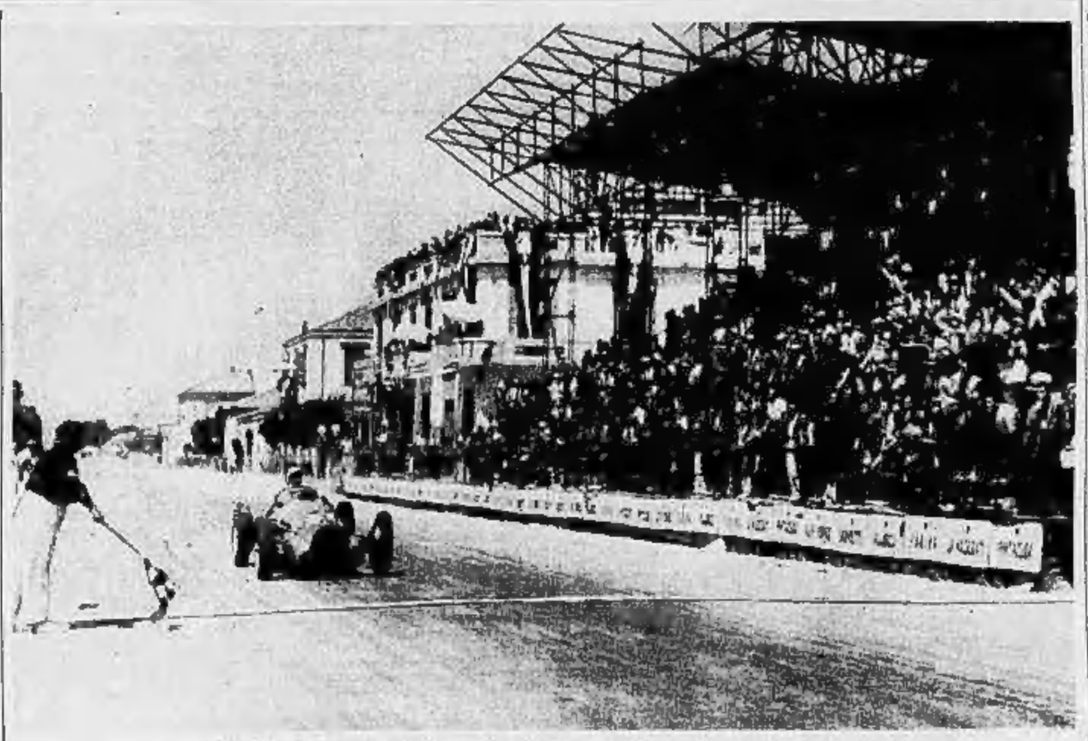
Gruppo Fiat 500: 1. Grondona N., 10'16", media km. 56,122; 2. Zani; 3. Parodi; 4. Randaccio; 5. Principiano Natalina; 6 Parodi II. I corridori Crotti, Grisella e Lanati sono stati tolti dall'ordine d'arrivo per irregolarità.

Classifica automobilistica: II cat., classe 250 cmc: Piacenza F., su Fusi, unico partecipante, ritirato a Mignanego.

Classe 500 cmc.: 1. Segalerba (Taurus), 7'50"2/5, media di km. 73,951; 2. Cevasco (B.S.A.); 3. Simonini (Mas); 4. Angonoa (Mas); 5. Bellini (N.N.).

III categoria, classe 250: 1. Cavallotti (Guzzi), 8'10"3/5, media km. 70,810; 2. Marini (id.); 3. Odoro (Benelli); 4. Perini (Sertum); 5. Favelò (Taurus); 6. Pittaluga (Benelli); 7. Bettoni (Guzzi); 8. Rota (Sertum); 9. Marchesa; 10. Minozzi. Il concorrente Bellocchio (A.J.S.), giunto primo, è stato tolto dall'ordine d'arrivo per irregolarità.

Classe 500 cmc.: 1. Olivari A. (Guzzi), 6'45", media km. 85,777; 2. White William (N.N.), 7'; 3. Gianni (Bianchi); 4. Marchetti (Gilera); 5. Bovone (Guzzi); 6. Sellini (Gilera); 7. Bottone (id.); 8. Origo (id.).



Il trionfale irrompere sul traguardo di Pescara, al cospetto della folla plaudente, della velocissima Alfa magistralmente condotta alla vittoria da Biondetti (Telefoto)

Ottime medie alla Pontedecimo-Giovi

Genova, 14 agosto.

Si è disputata ieri la classica gara in salita Pontedecimo-Giovi, per automobili e motociclette.

Trentun concorrenti hanno preso il via per la gara automobilistica e tutti, tranne Contini uscito di strada senza conseguenze presso Mignanego, hanno portato brillantemente a termine la corsa. Franco Sardi con la sua Lancia-Aprilia ha segnato il miglior tempo della giornata, in 7'58", alla media di km. 73,301.

Il gruppo della Fiat 1500 è capitanato da Rebua che, con il tempo di 8'42"1/5, mette in mostra oltre alle sue qualità di pilota le doti di arrampicatrice della Fiat.

Buona prova hanno fornito le 1100 Fiat (Paoli con un tempo di 8'32"4/5 ha tolto la palma) e dal pari si può dire delle «Topolino», che non sono venute meno alla loro buona fama.

Il successo della gara motociclistica è stato numerico, perchè il mattissima, Farina, e poi ancora un'altra Alfa, quella di Severi. E le Maserati? Dove sono Cortese e Villoresi? Apprenderemo più tardi che all'altezza di Cappelle le due macchine si sono dovute fermare per mancanza di carburante. Brutto epilogo di una grande corsa; che, se le Alfa hanno ben meritato di vincere, le Maserati di Villoresi e di Cortese avrebbero potuto giustamente figurare ai posti d'onore. Ma per ora, Pescara ha pronunciato il verdetto e ha fissato la graduatoria.

Nel campo delle 1500 l'Alfa Romeo è davanti alle Maserati. La organizzazione, curata da S. E. Acerbo e dal comm. Stacciali, presidente del R.A.C.I. di Pescara, è stata, come al solito, impeccabile. Sessantamila spettatori hanno assistito a questa superba XV Coppa Acerbo, riuscita, malgrado tutto, una delle più belle ed emozionanti edizioni della classica competizione abruzzese.

Purtroppo la gara è stata funestata da un altro luttuoso incidente. Mentre effettuava il primo giro della seconda gara, Lami, su Maserati, usciva di strada alla curva del Foro Boario. Prontamente soccorso, il pilota veniva trasportato all'ospedale ove poco dopo decedeva. Gerarchi e popolo hanno reso omaggio alla salma di questo valoroso atleta che la morte ha voluto ghermire. Due morti: Aldrighetti e Lami. Nel nome dei caduti, il cui ricordo rimarrà incancellabile, l'automobilismo italiano proseguirà la sua marcia ascensionale.

Domani, 15 agosto, verrà disputata la Otto ore. Cinquantre concorrenti prenderanno parte all'attesissima gara che ha preso il posto della «Mille Miglia». Il via (e non è detto che sia dato da S. E. il Segretario del Partito.

Filippo Musi

Ecco le classifiche della XV Coppa Acerbo.

Primo gruppo: 1. Barbieri (Maserati), 4 giri del percorso, pari a km. 163,200, in 5h'57"03 2/10, media km. 131,491; 2. Teagno, id., 5h'50"20 2/10, media km. 115,578; 3. Lami, id., 5h'49"58 1/10, media km. 113,641; 4. Platé (...), id., una ora, 0'22"07 1/10, media km. 102,403; 5. Corsi, id., una ora, 3'33"49 3/10, media km. 97,824.

Secondo gruppo: 1. Biondetti (Alfa Romeo), 14 giri del percorso, pari a km. 364,500, in ore 2.41'32"10 1/10, media km. 154,578; 2. Pintacuda, id., 2.43'37"13 1/10; 3. Farina, id., 2.45'36" e 20 1/10; 4. Severi, id., 2.47'16"44 1/10; 5. Pollock (Era), 13"35 1/10 (ferma to al 13.o giro).

Il giro più veloce è stato il secondo di Farina in 11'6"81/100, alla media di km. 136,292.

Il miglior tempo sul chilometro lanciato è stato quello, segnato nell'ultimo giro, da Villoresi su Maserati, in 13" e 1/5, alla media di km. 236,842.

L'industria motociclistica italiana stravince nel Gran Premio di Germania

Pagani e Sandri (Guzzi 250) - Serafini (Gilera 500)

Berlino, 14 agosto.

Il Gran Premio Motociclistico di Germania, svoltosi anche quest'anno sul Sachsering Hohenstein, ha segnato un completo trionfo della nostra industria e dei nostri piloti.

Gli italiani non solo hanno dominato le agguerrite compagini

Nello Pagani che ha preceduto Sandri e gli assi tedeschi al Gran Premio di Germania

della D.K.W. e della B.M.W. ma hanno anche segnato, sia complessivamente che sul giro, dei tempi che rimarranno negli annali delle manifestazioni motociclistiche internazionali. Il binomio Serafini-Gilera, che sul circuito di Saxtrop aveva dimostrato la settimana scorsa di essere superiore agli imbattuti piloti della B.M.W., ha confermato ieri che l'industria italiana è tornata ancora una volta all'avanguardia delle competizioni mondiali.

Serafini ha vinto, infatti, come ha voluto, portandosi al comando fin dal primo giro e regolando il proprio ritmo di corsa a seconda dell'aggressività degli avversari. Prima l'inglese West e poi il tedesco Manefeld, ambedue chiamati a sostituire gli infortunati Meier e Kraus, hanno dovuto cedere, mentre il pilota ufficiale della B.M.W. è arrivato nettamente staccato.

Nella classe fino a 250 cmc. Pagani e Sandri hanno assunto il comando dopo qualche giro dall'inizio e hanno distaccato di oltre tre minuti l'asso della D.K.W.: Kluge. Ecco le classifiche:

Cat. fino a 250 cmc.: 1. Pagani (Guzzi), che compie i 85 giri del circuito, pari a Km. 306, in ore 2.18'32"1, alla media di chilometri 132,4; 2. Sandri (Guzzi), in ore 2.18'32"4; 3. Kluge (D.K.W.), in 2.21'36"2; 4 Serger (D.K.W.); 5. Meier (D.K.W.).

Cat. fino a 500 cmc.: 1. Serafini (Gilera) in ore 2.28'40", alla media di Km. 141; 2. Rührschneck (B.M.W.), 2.29'28"1; 3. Lodermeier (B.M.W.), 2.30'12"4; 4. Lommel (D.K.W.), a tre giri; 5. Lohmann (B.M.W.).

Balzarotti e Lanzani si affermano nel Trofeo «Medaglia d'Oro Paladini»

Apuania, 14 agosto.

Sui superbi rettifili del lungomare di Marina di Massa si è disputato ieri sera il I Circuito motociclistico Trofeo Medaglia d'oro P. L. Paladini. Il Federale, fatto l'appello fascista della medaglia d'oro Paladini, ha dato il via alle singole categorie.

La gara, riservata ai corridori di II categoria si è svolta su 25 giri del circuito, pari a km. 65. Dopo una lotta emozionante è riuscito vincitore Balzarotti, di Milano, che ha compiuto il percorso in 44'6", alla media di km. 88,331, seguito nell'ordine dai romani Francisci e Ranieri.

La finale della gara per macchine sport, riservata ai corridori di III cat., svoltasi su 12 giri, pari a km. 31, è stata vinta da Lanzani, di Milano, in 21'20", alla media oraria di km. 88,032; secondo Fornari, di Parma; terzo il campione sardo Sechi, di Sassari.

Il motociclista Nocchi vincitore a Mendrisio

Lugano, 14 agosto.

Biagio Nocchi ha riportato ieri una bellissima vittoria sul Circuito motociclistico di Mendrisio, risultando primo nella gara delle 250 cmc., su Benelli. Nocchi ha coperto i 40 giri del circuito, validi a dire km. 80,200, in 38'25" 4/10.

Nella categoria 500 cmc. pure una delle marche italiane primeggiava. Una Bianchi, pilotata dal ticinese Binswanger, infatti, riportava una bella vittoria.

Dorino Serafini ha confermato ad Hohenstein il successo della settimana scorsa in Svezia

Il Circuito motociclistico "Città di Valdigna,,

Viconza, 14 agosto.

Il circuito nazionale di velocità motociclistico «Città di Valdigna» disputatosi su percorso cittadino chiuso al traffico ha avuto il seguente risultato:

Corridori II serie; macchine 250 cmc.: 1. Lorenzi (Guzzi), media km. 88,821; 2. Navaris. *500 cmc.:* 1. Lorenzi (Guzzi), media chilometri 89,323; 2. Gallio (Gilera).

Corridori III serie; macchine 250 cmc: 1. Raccagni (Guzzi), media Km. 86,337; 2. Perazzolo (Benelli); *500 cmc.:* 1. Ferrari (Gilera), media km. 85,721; 2. Pontuali (id.).

Risultati vari

RAFFALLO - Traversata a nuoto del Golfo (m. 1500): 1. Trofia (Ill. Ferr. Genova) 23'32"; 2. Ricciardi (Ill. Servizi Lavagna) 23'51"; 3. Zapelli (Gil Rapallo) 25'32"; 4. Kravtavila (Jugoslavia) 24'9". La Coppa «Città di Rapallo», biennale non consecutiva, è stata vinta dalla Ill. Ferr. di Genova.

VARAZZE - Regata Velica. — Serie Aperta: 1. Nicoli; 2. Lulisa; 3. Lucciola; 4. Arquonita; 5. Franco. — Serie Libera: 1. Laura; 2. Star X; 3. Eni; 4 Elia; 5. Napoli.

PER TRE MAGLIE

I migliori di ogni categoria in lizza a Varese

(DAL NOSTRO INVIATO)

Varese, 14 agosto.

Quando queste note vedranno la luce la grande giornata ciclistica varesina sarà già stata vissuta e metà e due Idoli italiani avranno il loro nuovo possessore: quello dei dilettanti e quello degli indipendenti. Ma ve la trasmetto egualmente ad evitare ripetizioni.

Varese è tutta un fuoco di attesa e di passione; la macchina organizzativa è in moto per la prova generale dei campionati del mondo. Ambrosetti e Binda, i «factotum» di questa mastodontica e meticolosa preparazione, si fanno in quattro per dare gli ultimi tocchi alla loro opera e illustrarla agli ospiti. La sede del R.A.C.I., che ospita l'organizzazione ciclistica, è invasa da dirigenti, giornalisti e corridori. E nel pomeriggio ha fatto posto alle operazioni di punzonatura per le tre gare.

Dei 76 dilettanti iscritti ne sono risultati assenti 7, nessuno notevole. Più numerose sono state le diserzioni tra gli indipendenti: 25 su 55 iscritti; come era previsto mancherà De Stefanis, uno degli aspiranti più quotati al titolo; non parteciperanno dei buoni neppure Montesi, Tommasoni, Godio. Pozzato e Lorenzini. Si è aggiunto invece Coppi.

Dei 40 professionisti ne mancheranno 10 fra i quali tutti i reduci del Giro della Svizzera impegnati ieri in una riunione su pista a Zurigo.

Con ogni probabilità questa assenza escluderà senz'altro Romanoni dalla rosa dei quattro «azzurri» effettivi. Posso confermarvi che Bartali e Vicini saranno certamente in campo per il Campionato del mondo. Entrambi sono in ottime condizioni e aperto il ronzinante, ormai sicuro Campione d'Italia, guarda con fiducia alla prova del 4 settembre. Non si sono presentati Valetti, Bizzi, Cinelli, che non hanno voluto accedere da Campo dei Fiori, ma le loro macchine sono state punzonate. Grazia assicura che Cinelli è completamente ristabilito e Bizzi in piena forma; non altrettanto ha voluto dire di Valetti, che rimane una incognita per tutti.

La partenza ai dilettanti sarà data stamane alle 6; quella degli indipendenti alle 6,30 e quella dei professionisti a mezzogiorno. Le prove si calcola finiranno rispettivamente alle 10,30, alle 11,45 e alle 18,45.

G. A.

Oltre cento dopolavoristi in gara

Bertaina al comando della classifica nel Giro ciclistico del Piemonte

Centodieci corridori hanno preso ieri il «via» da Torino, per la disputa del primo «Giro ciclistico dei Piemonte» riservato ai Dopolavoristi dell'Italia Settentrionale.

Le due tappe di ieri, disputate entrambe a forte andatura, sono state vinte rispettivamente da Bertoli e da Bertaina, il quale ultimo ha anche assunto il comando della classifica generale, dato il buon piazzamento nella prima parte della gara.

Ecco i risultati:

La tappa: Torino-Villar Perosa: 1. Bertoli (Dop. Caproni, Milano) ore 1, 0'57" (media km. 29,379); 2. Briano (Dop. Savonia); 3. Bertolina Lauro, Torino; 4. Bertoa (Arnaldo, Genova); 5. Pera (Dop. Cicles Milano).

2a tappa: Pinerolo-Pra Martino (m. 1500 circa): 1. Bertaina (Dop. Istituto, Torino) 18'51"; 2. 3. Matteoli (Montecatini) 19'22"; 3. Danelli (Lancia-Torino); 4. Piovano (Dop. Cicles Milano); 5. Zamara (Bonnerini-Piacenza).

Classifica generale: 1. Bertaina (Lauria) ore 2.5'26"5; 2. Bertoli (Arnaldo) 2.10'8"2/10; 3. Briano (Brai) in 2.10'35"2/10; 4. Matteoli (Montecatini); 5. Borgnis (Caproni).

Bella vittoria dell'italiano Camellini in Francia

Nizza, 14 agosto.

In sostituzione della classica corsa ciclistica Nizza-Tolone-Nizza, in due tappe, è stata disputata ieri, su una distanza di km. 140, la prima tappa del Gran Premio ciclistico della Costa Azzurra, che si svolge pure in due tappe, con partenza e arrivo a Nizza.

L'italiano Fermo Camellini ha vinto facilmente la tappa e oggi è partito favorito per la seconda, che sarà un po' più lunga ma in compenso molto meno aspra.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fermo Camellini, 140 km. in ore 3 55'59"; 2. Proietti, 3 59'22"; 3. Guerino Camellini, 4 4'36"; 4. Roland, 4 8'2"; 5. Bianchi, id.; 6. Deleda, id.; 7. Giorgetti, 4 5'48".

Kint è campione del Belgio su strada

Bruxelles, 14 agosto.

Il campionato ciclistico nazionale del Belgio per professionisti, disputatosi ieri nelle Ardenne, su un percorso di km. 220 e al quale hanno preso parte 85 corridori, tra cui figuravano i più noti assi del ciclismo belga, è stato vinto da Marcello Kint, che ha coperto il percorso in ore 6 10'.

Secondo si è classificato van den Driessche in 6 12'5"; terzo Disseaux, a ruota. Seguono altri 32 concorrenti in tempo massimo.

Kressevich campione italiano di marcia su pista

Firenze, 14 agosto.

Dopo l'annullamento della gara di marcia di 10 mila metri su pista, per il campionato italiano, dichiarata non valida per ragioni tecniche in prova si è ripetuta ieri allo stadio Berta.

Trentanove marciatori e, fra questi, tutti i migliori hanno partecipato alla gara. Al quarto chilometro, si è formato un gruppo di 10 concorrenti, capitanato da Vincenzi, il quale, allungando il passo, è riuscito a guadagnare una trentina di metri agli avversari. Dopo 3 chilometri, Kressevich e Peri sono partiti all'attacco, per ricuperare il terreno perduto. Al 7° chilometro, Kressevich ha staccato Peri ed ha raggiunto Vincenzi.

Alla fine Kressevich ha ancora aumentato il vantaggio, mentre Malaspina e Crola hanno superato Malerba.

Ecco la classifica: 1. Kressevich Fino (Giovinezza di Trieste) 49' 17"2/5; 2. Vincenzi (VI Legione Ferr. Bologna) 49'34"2/5; 3. Peri (id.) 50'08"; 4. Crola (Dop. Ferr. Milano) 50'30"2/5; 5. Malaspina (id.) 50'53"; 6. Malerba (Boyer Venezia) 50'53"; 7. De Maestri (S. Gina, Comenae) 51'2".

I tennisti "azzurri,, in vantaggio sui tedeschi nella prima giornata

S. E. Alfieri assiste agli incontri

Viareggio, 14 agosto.

Ieri sui campi del Circolo Tennis di Viareggio è è iniziato il confronto internazionale di tennis italo-tedesco, che ha visto nella prima giornata il brillante successo di ambedue i nostri rappresentanti nei singolari maschili. Poco prima dell'incontro, giungeva al nuovo, bellissimo studio di tennis (considerato come uno dei più perfetti di tutta Italia) S. E. Dino Alfieri.

Il Ministro della Cultura Popolare, dopo una rapida visita ai grandiosi, moderni e lussuosi nuovi impianti di tennis di Viareggio, per i quali ha espresso il suo più vivo compiacimento per la realizzazione di quest'opera che fa onore a Viareggio, ha preso posto con le autorità nella tribuna d'onore. Hanno avuto quindi inizio le gare.

Sono entrati per primi in campo, mettendosi agli ordini del giudice arbitro capitano Fazzini, il tedesco Redl e il nostro Romanoni, «numeri uno» delle rispettive squadre. La gara si è conclusa con una bellissima vittoria di Romanoni, ammirevole per volontà e combattività. Romanoni ha dovuto, tuttavia, duramente combattere per assicurarsi l'ambito successo. Infatti dopo un brillante inizio Romanoni si vedeva incalzato da Redl fino a 4 giochi pari. Poi Redl, con una successione di discese a rete e di potenti rovesci si è avvantaggiato, fino a vincere la prima partita per 6-4; ma nella seconda la superiorità di Romanoni si manifestava sensibilmente e qualche vivace sprazzo del tedesco non impediva all'italiano di affermarsi nettamente.

Più combattuta la terza partita, che Redl iniziava in vantaggio, per poi ripreso e superato dal nostro atleta, che la riportava con 6-4. Ormai il successo era maturo e la quarta partita non aveva storia. La resistenza di Redl si affievoliva gradatamente, e Romanoni vinceva la quarta partita e l'incontro. Il nostro «numero uno» ha dato una nuova conferma di quelle doti che recentemente aveva dimostrato su diversi campi stranieri.

Il secondo incontro, che opponeva l'italiano Canepele al tedesco Beuthner è stato vinto nettamente da Canepele, che ha dimostrato una superiorità indiscussa. Oggi gl'incontri avranno inizio alle 15. Verranno disputati i due singolari femminili: Ulstein contro Sandonnino e Dietz-Hamel contro Mannutto; oltre al doppio maschile che vedrà in lizza i nostri Taroni-Quintavalle contro Redl-Beuthner; incontro che si presenta assai ricco di emozioni.

Ecco i risultati della prima giornata:

Singolo: Romanoni (It.) batte Redl (Germ.), 4-6, 6-3, 6-4, 6-1; Canepele (It.) batte Beuthner (Germ.), 8-6, 6-2, 7-3.

Il golf a Sestriere

Dubini-Hensemberg vincono il «doppio misto»

Sestriere, 14 agosto.

Si è svolta ieri la gara di golf, doppio misto, pareggiato a punti, in 18 buche. Ecco i risultati:

1. coppia Dubini-Hensemberg (Gul Milano) punti 94, vantaggio 23, punteggio definitivo 71; 2. Scaramanca-Muna, p. 90, vantaggio 16, risultato 74; 3. a pari merito, Marchesa Ferrero-Gentili, p. 100, vantaggio 25, p. 75; coppia Bassi-marchi Medici del Vascello, p. 107, vantaggio 32, p. 75; Maroni-Maroni, p. 92; vantaggio 17, p. 75.

Mora batte il francese De Candolle nelle gare motonautiche di Monaco

Monaco, 14 agosto.

Ha avuto luogo ieri a Monaco la terza riunione del raduno motonautico, il cui programma comprendeva tra l'altro la finale della gara di acquaplani per il titolo di campione di Monaco, il Gran Premio Città di Monaco per fuori bordo della classe X e il premio Società dei Bagni di Monaco, per fuori bordo di classe C.

Dato il gran numero di iscritti a quest'ultima competizione gli organizzatori del raduno, che era posto sotto l'alto patronato del Principe Luigi II di Monaco, decidevano di farla disputare in due eliminatorie di 10 giri ciascuna e una prova finale, pure su 10 giri. La prima eliminatoria metteva alle prese 7 concorrenti su 8 iscritti e si concludeva con la vittoria del francese Pietro De Candolle, che copriva il percorso in 9'36", alla media di km. 62,609.

Secondo si piazzava Osculati (Italia) in 9'38"; 3. Sabatucci (Italia) 9'42"; 4. Longuet (Francia) 10'55". Il giro più veloce è stato compiuto da Osculati in 54", alla media di km.63,666. La seconda eliminatoria è stata vinta dall'italiano Morosi in 9'34" alla media di km. 62,718; 2. Mora (Italia) 9' e 41". Il giro più veloce è stato compiuto da Morosi in 57" alla media di Km. 63,167.

La finale, disputata da otto concorrenti, è stata vinta dall'italiano Mora dopo una lotta accanita con il francese De Candolle. Ecco la classifica:

1. Mora (Italia), in 9'26", alla media di km. 64,236; 2. De Candolle (Francia), 9'29"; 3. Sabatucci (Italia), 9'38"; 4. Morosi (Id.), 9'40"; 5. Osculati (Id.), 9'42"; 6. signora Galopin (Francia), 10'6". Il giro più veloce è stato realizzato da Morosi, in 53", alla media di km. 67,924.

Gare per fuoribordo classe A, fino a 200 cmc.: 1. Douglas Brook (Inghilterra); in 5'25", alla media di km. 55,385; 2. Pagliano (Italia), 5'55"; 3. Daynes, 6'6". Il giro più veloce è stato compiuto dall'inglese Brock, in 1'4", alla media di km. 59,25.

Il Gran Premio Città di Monaco, per fuoribordo classe X, veniva disputato in 3 prove di 10 chilometri ciascuna, con classifica generale stabilita mediante la somma dei tempi impiegati per compiere la distanza totale.

Nella prima prova: 1. Schiller (Svizzera), in 13'26", alla media di km. 66,998; 2. Casalini (Italia), 13'27"; 3. Scalera (Id.), 14'2"; 4. Paolo Mora (Id.), 14'3". Il giro più veloce è stato compiuto da Schiller in 52", alla media di km. 69,230.

Seconda prova: 1. Schiller, 13' 40", alla media di km. 66,824; 2. Casalini, 13'44"; 3. Scalera, 13'48"; 4. Mora, 14'3". Anche in questa prova Schiller ha compiuto il giro più veloce impiegando 52", alla media di km. 69,230.

Terza prova: 1. Mora, 13'25", alla media di Km. 67,081; 2. Schiller, 13'40"; 3. Casalini, 13'41"; 4. Scalera, 13'50. L'italiano Mora compiva pure il giro più veloce in 53", alla media di Km. 67,924.

Classifica finale: 1. Schiller, in 40'46" alla media di km. 56,643; 2. Casalini, 40'52"; 3. Scalera, 41' 40"; 4. Mora, 40'56".

Nuotatori e tuffatori della G.I.L.

Genova e Trieste vincono il Campionato di nuoto e tuffi

Bologna, 14 agosto.

In un'atmosfera di ardente operatività, si sono conclusi ieri i Campionati italiani di nuoto e tuffi della Gil. Tutte le gare, sia quelle riservate agli Avanguardisti, che quelle dei Giovani fascisti, hanno messo in evidenza elementi ben preparati ed animati dal più vivo spirito di emulazione.

Nella classifica generale per Comandi, Federali, la Gil di Trieste è riuscita prima della categoria Avanguardisti, mentre vincitore assoluto è risultato il Comando Fed. di Genova.

Ecco i risultati:

Avanguardisti - Tuffi — M. 50 stile libero: 1. Marsiglia Napoli; Campione nazionale anno XVII; 2. Arena Napoli; 3. Pepe Taranto. — M. 100 dorso: 1. Russi (Trieste) Campione nazionale anno XVII; 2. Baltramezzola (Genova); 3. Monetti (Firenze); 11. Re (Torino). — M. 50 dorso: 1. Savi (Bologna) Campione nazionale anno XVII; 2. Amato (Napoli); 3. Campbell (Trieste); 16. Varese (Torino). — M. 50 rana: 1. Pati (Genova) Campione nazionale anno XVII; 2. Morani (Firenze); 3. Cellani (Emporia); 12. Balbo (Torino).

Classifica finale per Com. Fed. (cat. Avanguardisti): 1. Trieste p. 106; 2. Genova 104; 3. Napoli 76; 4. Pisa 72 ed Imperia 72; 6. Bologna 62; 7. Torino 60,5.

Giovani fascisti - Tuffi. — M. 100 dorso: 1. Bergamo (Genova) Campione nazionale anno XVII; 2. Bellisa (Napoli); 3. Parrinani (Pesaro); 9. Stacderini (Torino). — M. 100 st. l.: 1. Cesari (Milano) Campione nazionale anno XVII; 2. Vittoria (Pisa); 3. Alberton (Genova). — M. 200 rana: 1. a pari merito Bulfini (Bologna) e Viarisio (Genova) Campioni nazionali; 3. Giusti (Venezia); 15. Bruno (Torino). — M. 400 st. l.: 1. Ozzo (Genova) Campione nazionale anno XVII; 2. Giovani (Milano); 3. Vicia (Genova). — Staffetta 4x100 st. mista: 1. Genova, Campione nazionale anno XVII; 2. Trieste; 3. Bologna; 9. Torino. — Staffetta 4x200 st. l.: 1. Genova; 2. Pisa; 3. Venezia.

Classifica finale per Com. Fed. (cat. Giovani fascisti e Avanguardisti): 1. Genova, p. 286; 2. Napoli 191; 3. Trieste 182; 4. Pisa 169,5; 5. Bolzano; 6. Milano; 7. Venezia; 8. Roma; 9. Torino; 10. Imperia.

Per il «Trofeo Ancora d'Oro»

Gli universitari di Catania vincono i Campionati del Jonio

Messina, 14 agosto.

Sono terminati ieri i Campionati Universitari del Jonio, ai quali hanno partecipato le rappresentanze dei Guf di Messina, Catania, Siracusa, Palermo, Lecce, Enna, Reggio Cal., Taranto.

Ecco i risultati:

Canottaggio: 1. Guf Palermo p. 182; 2. Guf Messina; 3. Catania; 4. Taranto. — *Pallanuoto:* 1. Guf Taranto p. 168; 2. Catania; 3. Messina; 4. Reggio Cal.

Classifica generale «Trofeo Ancora d'oro»: 1. Guf Catania; 2. Guf Messina; 3. Guf Taranto; 4. Guf Palermo; 5. Guf di Reggio Calabria.

Buona prova italiana alle regate di Figueira

Lisbona, 14 agosto.

Sono continuate ieri, a Figueira da Foz, le regate internazionali di canottaggio, alle quali sono iscritti forti equipaggi di cinque nazioni, tra cui l'Italia.

L'armo «azzurro» della Can. Intr. che subito aveva riportato una bellissima vittoria nella prima eliminatoria della «Coppa Salazar», battendo gli avversari svizzeri e portoghesi, ha confermato nella gara finale, le sue ottime doti, pur finendo secondo, dietro all'agguerrito equipaggio dell'Inghilterra.

Gli italiani sono stati molto applauditi dalla numerosa folla presente alle competizioni.

Ecco i risultati:

Coppa «Salazar» (m. 2000): 1. Inghilterra 6'29" 4/5; 2. Italia a 2 lungh. — *Coppa «Germania»:* 1. Francia. — *Coppa Italia:* 1. Portogallo.

I Campionati di lotta e pesi al Dopolavoro Fiat

Si sono conclusi i campionati atletici di lotta e di sollevamento pesi del Dop. Fiat, ai quali hanno partecipato numerosi e preparatissimi atleti. Erano in palio per la competizione, la Coppa «Rodolfo» per i lottatori e «Andrea Sini» per la gara di sollevamento pesi.

Ecco i risultati:

Torneo di lotta - Gallo: 1. Sesso (...); 2. Pelatti (...). — Piuma: 1. Bertea A.; 2. Salussa M. — Leggeri: 1. Bigia E.; 2. Avidano D. — Mediomassimi: 1. Bosio P.; 2. Della A. — Medi: 1. Bianchi A.; 2. Ferrari L.

Torneo di sollevamento pesi - Piuma: 1. Bertea A.; 2. Salussa M. — Leggeri: 1. Bosio P.; 2. Sesso (...). — Medi: 1. Leandro M.; 2. Zanni G. — Medio massimi: 1. Savoiardo G.; 2. Bianchi A. — Massimi: 1. Allasonno D.; 2. Ribero Augusto.

Classifica generale: 1. Grandi Motori p. 47; 2. Personale Piemontese 38; 3. Automobili; 4. Materiale Ferroviario; 5. Aeronautica d'Italia; 6. S.I.M.A.

I GOLIARDI PER VIENNA

La probabile formazione dell'« undici » calcistico

Merano, 14 agosto.

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di numeroso pubblico è stata disputata nel campo del Littorio la partita di allenamento dei goliardi calciatori, qui radunati per prepararsi ai Giuochi di Vienna.

Le due squadre erano così composte:

Squadra rossa: Venturini; Tamietti, Piazza; Baldo, Puppo, Capocasale; Frossi, Vallone, Pernigo, Scarabello, Candiani.

Squadra nero-verde: Innocenti; Chinol, Catarini; Meneghello, Pagni, Camolese; Edmullig, Mantera, Bumbera, Valentini, Santià.

La partita, disputatasi in tre tempi di mezz'ora ciascuno si è conclusa con la vittoria dei rossi, per 4-3. Essi hanno dimostrato un buon grado di forma già raggiunto, facendo prevedere nell'odierna formazione quella probabile definitiva della squadra che si recherà a Vienna.

Anche gli allenamenti dei goliardi schermitori, proseguono attivamente, seguiti con la massima disciplina da tutti i presenti. Mentre si sta concludendo questo periodo di intensa preparazione viene segnalato l'arrivo a Merano del presidente della F.I.S., Nedo Nadi, e degli « azzurri » che si allenneranno, per i campionati mondiali di scherma, che avranno luogo prossimamente nella nostra città.

Le atlete tedesche prevalgono sulla rappresentativa italiana

Le Tedoni eguaglia il primato mondiale degli 80 ost. e l'Attori migliora quello nazionale dei duecento metri

Dresda, 14 agosto.

La riunione di atletica femminile tra le rappresentative d'Italia e di Germania, svoltasi ieri allo stadio « Ilgen » di Dresda, si è conclusa con la vittoria della squadra tedesca che ha vinto la competizione per 58 punti a 28.

Degna di rilievo la vittoria della Tedoni che negli 80 metri ostacoli ha uguagliato il primato mondiale da lei stessa detenuto.

Ecco i risultati:

Metri 200: 1. Winkels (Germania) 23"9; 2. Voigt (Germ.) 24"; 3. Attori (Italia) 24"9 (nuovo primato italiano; p. p. Testoni 26"4); 4. Cattaneo (Italia) ...

Lancio del disco: 1. G. Mauermayer (Germania) m. 48,04; 2. Sommer (Germania) 46,13; 3. Cordiale (Italia) 38,56; 4. Gabric (id.) m. 37,91.

Metri 80 ostacoli: 1. Testoni (Italia) 11"3; 2. Spitzweg (Germania) 11"5; 3. Dempe (Germania) 11"7; 4. Valla (Italia) 11"7.

Lancio del giavellotto: 1. Krüger (Germania) m. 46,27 (nuovo primato tedesco); 2. Gellus (Germania) 44,3; 3. Guarnin (Italia) 39,24; 4. Ballaben (Italia) 36,54.

Salto in lungo: 1. Boeck (Germania) m. 5,58; 2. Schulz (Germania) 5,85; 3. Pocinini (Italia) 5,43; 4. Berni (Italia) 5,03.

Lancio del peso: 1. Schröder (Germania) m. 12,95; 2. T. Mauermayer (Germania) 12,77; 3. Piccinini (Italia) 11,46; 4. Grossi (Italia) 11,44.

Salto in alto: 1. Senza (Germania) m. 1,60; 2. Gerschler (Germania) 1,53; 3. Sannazzaro (Italia) 1,45; 4. Spaggiari (It.) 1,40.

Metri 100 piani: 1. Kühnel (Germania) 12"; 2. Testoni (Italia) 12"2; 3. Eckhard (Germania) 12" e 3; 4. Lucchini (Italia) 12"7.

Staffetta 4x100: 1. Germania in 47"3; 2. Italia (Alfero, Cattaneo, Lucchini, Testoni).

Il Trofeo "Eroi del Pasubio,, al G.U.F. di Vicenza

Vicenza, 14 agosto.

La seconda e ultima giornata del « Raduno Nazionale del GUF », indetto dal Gr. Universitario Fascista vicentino ha visto ieri salire nel Pasubio circa 4 centurie di Goliardi, in rappresentanza di una quarantina di GUF. Dopo la disputa della gara di marcia veloce a pattuglie per il Trofeo « Eroi del Pasubio », su percorso di 9 chilometri, con dislivello di oltre mille metri, gli Universitari hanno compiuto un rito devoto di omaggio ai Caduti, lanciando nel cratere prodotto da una mina fatta brillare dagli austriaci durante la grande guerra una corona di alloro. Ecco i risultati:

Gara di marcia (valevole per la classifica del « Rostro d'oro »): 1. Guf Vicenza in h. 24'18"1/5; 2. Bolzano; 3. Roma; 4. Apuania; 5. Brescia; 6. Milano; 7. Treviso; 8. Salerno; 9. Cuneo; 10. Firenze. Pattuglie classificate 58.

Classifica Raduno: 1. Guf Bengasi. 2. Catania. 3. Siracusa. 4. Rieti. 5. Salerno. 6. Reggio Emilia. 7. Napoli. 8. Perugia. 9. Addis Abeba. 10. Roma. I Guf di Cuneo ed Asti si sono classificati rispettivamente al 18° e 19° posto.

La seconda giornata

del Torneo napoletano di scherma

Napoli, 12 agosto.

Sono continuate ieri le gare maschili per il Torneo di floretto, al quale partecipano ottimi elementi. Ecco i risultati: 1. Marrazzi (Roma) 7 vittorie; 2. Guercia (Napoli) 6 vitt. e 7 stoc.; 3. Mangiarotti (Milano) 6 vitt. e 11 stoc.; 4. Delpiano (Napoli) 6 vitt.; 5. Palmieri (Napoli) 4 vitt.

Risultati vari

VARESE - Premio «Varese» (ippod. L. 25.000 ed una coppa, m. 2200): 1. Gabbo (Romero di Sed. Rualan); 2. Harris; 3. Zabattiero e lungh.; 1 lunghezza e mezzo; 2 lungh. Tot.: 15; 8, 9, 37. 25; combinata accoppiata 93.

VICENZA - Riunione verso al trotto all'ippodromo di Maia: Premio Maia: 1. Reine (prop. Marchiorol); Premio Lucio Battistella: 1. Sultan Peter (prop. Frainchini); Premio Lanerossi: 1. Cadetto (id.); Premio Cons. Prov. Corporativo: 1. Emilia (prop. Bocconi).

TORINO - Premio « Diavolo Alberoni » Corsa piana per anglo-arabi (Torino-Lanzo km. 400): 1. Bellavalle Mario (U.C.A.T.); 2. Gabbiano Foglia; 3. Marland (Vigna); 4. Trivellini; 5. Fanny; 6. Cocotta. Premio di tappe, alla Dolc. Doglia.

CERNOBBIO - Torneo nazionale di pallanuoto: Albarese (Genova) b. Nuoto 4-0; Albarese b. Como Sez. Nuoto b. Como 3-1; Cisalfina 3, Albarese; 2. Nuoto 1, Como.

ALESSANDRIA - Torneo bocciofilo. Indetto dal Dop. R. « Mortarotti », di Casalbagliano: 1. Bastelli-Bisseretti; 2. Martinengo-Mandosso; 3. Rolando-Zalo.

ALESSANDRIA - Torneo calcistico « Villa Sarlta » di Bissano b. Gavi 4-0; Serravalle-Libarna b. Isola del Cantone 5-1.

ALESSANDRIA - Coro bocciofila notturna a coppie, indetta dal Dop. Torti: 1. Amaiotti-Parino; 2. Pozzi-Ubezzo; 3. Dellorrito-Pochettino; 4. Campasso-Cantono.

CORMAIORE - Coro di golf « Coppa Cimano » : 18 buche mentre nevica (a coppie-stableford): 1. signor Gallia, due sopra; 2. comm. Pierazzi, una sopra; 3. Jaime di Borbone, tre sotto.

ZURIGO - Riunione ciclistica in pista: 1. Martin (Svizzera), 162 km. in ore 2.44'20"; punti 45; 2. Bellizzi, 36 p. 3. Fell, 12 p., a 10" 4. Kartmann, 6 p., a 18"; 5. Stolz, 6 p., a 17", e Silvergeli, 2 p., a 1' e 30".

Il X premio di Viareggio

S. E. Alfieri assiste alla proclamazione dei vincitori

La giuria ha dichiarato vincitori Maria Bellonci, Arnaldo Fratelli e Orio Vergani

Viareggio, 14 agosto.

Il Premio letterario Viareggio, che ha celebrato quest'anno il suo decennale e che nel programma delle manifestazioni dell'Estate Viareggina si inquadra come l'avvenimento principale e più atteso, è stato assegnato questa notte in una festa artistica e mondana che ha superato per magnificenza e concorso di pubblico ogni precedente. La manifestazione ha avuto luogo per la prima volta nel nuovo grande stabilimento Principe di Piemonte.

La cerimonia ha avuto anche quest'anno l'onore di essere presieduta dal Ministro della Cultura Popolare, che, applauditissimo al suo arrivo, ha preso posto sul palcoscenico del teatro dove molto opportunamente si è svolta questa parte della festa, onde nettamente distinguerla da quella mondana.

Constatazioni della Giuria

Erano intorno a S. E. Alfieri, oltre a tutti i componenti la giuria del Premio, col presidente S. E. Marinetti, il Prefetto e il Federale di Lucca, il Commissario prefettizio di Viareggio, il presidente dell'Azienda Riviera della Versilia, il direttore della stampa italiana, Gherardo Casini, accademici, senatori, consiglieri nazionali, mentre nella sala, tra le schiera numerosa delle autorità e personalità, si notavano il Ministro di Stato Perrone Compagni, S. E. il generale Somma, i senatori Rolandi Ricci e Nicastro, numerosi scrittori, artisti, giornalisti e direttori di grandi quotidiani, tra cui il dott. Signoretti de *La Stampa*, Rino Alessi del *Piccolo* e altri, nonchè tutte indistintamente le autorità della provincia, delle città vicine e i più bei nomi dell'aristocrazia italiana.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, ha preso la parola il presidente della giuria S. E. Marinetti, il quale ha letto la relazione ufficiale. La giuria è lieta di constatare il successo sempre crescente di questa grande gara nazionale di letteratura ed il suo costante sviluppo che avvicina sempre più e sempre meglio il popolo alla letteratura. Per il numero delle opere concorrenti per la varietà delle concezioni e la diversità delle tendenze, tutte modernissime innovatrici e audaci, l'esito del premio dimostra con quanta italianità, con quanto ingegno, con quanta originalità e con quanta potenza espressiva gli scrittori e le scrittrici dell'anno XVII rappresentino genialmente il nostro dinamico e guerriero tempo muscolano. La giuria, pur ammirando il notevolissimo temperamento creativo di alcuni autori designati, ha dovuto scartare opere che mancavano di alcuni requisiti richiesti dal regolamento.

Pertanto, dopo lungo e attento esame di tutte le opere, ha deciso all'unanimità di attribuire il decimo Premio letterario Viareggio (30 mila lire) diviso fra i seguenti scrittori: Maria Bellonci per il libro *Lucrezia Borgia*, Arnaldo Fratelli per *Clara fra i lupi*, Orio Vergani per *Basso profondo*.

Il discorso di S. E. Alfieri

Il pubblico ha calorosamente festeggiato i vincitori che sono stati invitati sul palcoscenico. Quindi S. E. Marinetti ha pronunciato il discorso celebrativo, sovente interrotto da applausi, ed ha concluso, acclamato, dicendo: « A nome dei miei illustri camerati della giuria del decimo Premio letterario Viareggio ho l'onore di presentare una letteratura italiana straricca di presente e di avvenire, mediterraneamente profonda, brillante, sintetica e combattiva, quindi degna espressione del dinamico e guerriero Impero fascista fondato da Benito Mussolini, scrittore e aviatore ».

Fra gli applausi interminabili si è poi alzato a parlare il Ministro Alfieri, il quale ha rivolto un caldo saluto agli autori, agli editori, ai librai, a tutti quanti hanno preso parte a questa festa delle lettere avoltasi questa volta nel nome di due grandi scomparsi: Giacomo Puccini e Lorenzo Viani. Si è rallegrato della nobile attività degli scrittori italiani e dei risultati di questo decimo Premio Viareggio, affermando la vitalità e la opportunità dei premi letterari che accendono l'interesse al libro, le avvicinano al popolo. Ha confutato il luogo comune che in Italia non si legga e non si scriva: tutto prova invece — ha dichiarato il Ministro Alfieri — il crescente incremento del libro, cui prestano il loro concorso autori giovani e non giovani e editori animosi, ai quali ha augurato sempre migliori fortune degne del tempo che ha visto la gloria di due massime opere: quella della guerra che porta il nome di Vittorio Emanuele III, quella della Rivoluzione che porta il nome di Benito Mussolini. Quindi, fra gli applausi scroscianti del pubblico, ha consegnato il premio ai vincitori.

Con il saluto al Duce ha avuto termine la cerimonia della premiazione.

Il Ministro Alfieri è ripartito nella notte.

Mosca l'ha visto così

Viareggio, 14 agosto.

Questo Premio letterario, in una città dove in sera le fontane mandano sampilli luminosi e colorati, dove le donne hanno i calzoni e i signori grassi e seri girano in mutandine e con larghi cappelli di paglia, dove ci si può vestire di rosso, di giallo, di verde senza far ridere, dove, anzi far ridere, un noto e stimato professionista potrebbe uscire di casa in monopolino; in una città, insomma, ch'è un po' il Paese dei balocchi dei grandi, questo Premio letterario ha un po' di festa e un po' di favola.

Le luci, i suoni, i canti, le signore in abiti da sera, i signori in giacchetta bianca e cravattina nera e, conseguentemente, per evitare confusioni, i camerieri vestiti da signori; i grandi nomi della letteratura, dell'editoria, del giornalismo, tutto concorre ad attirare ogni anno non solo dalle città vicine, ma da quelle più lontane, migliaia e migliaia di persone che si adattano eroicamente, pur di vedere un momento Orio Vergani, pur di toccare con un dito la veste di Arnaldo Fratelli, pur di poter dire, ai vecchi, ai nipoti: « Io c'ero », a dormire nelle vasche da bagno, sui biliardi, dentro gli armadi o, come prosciutti, appesi con ganci ai soffitti.

Trionfo della letteratura? Eterno fascino dell'arte?

Più che trionfo, trionfetto.

Più che fascino, fascinetto.

Se tutti coloro che partecipano alla festa fossero lettori degli autori che acclamano, allora sì che ci troveremmo di fronte a quel tale trionfo.

Una buona metà, invece, viene alla festa perchè è di moda venire, perchè è « carino » incontrarsi a Viareggio una volta l'anno ad occhiare, dilatando gli occhi e facendo boccuccia: « Oh, baronessa, voi qui? ».

Al che, la baronessa, porgendo la mano da baciare: « Anche voi qui, conte? » risponde, e la mondanità trionfa.

« Questa è la festa — direbbe un cronista d'altri tempi — in cui la mondanità si accoppia all'arte e i più bei nomi dell'aristocrazia si uniscono, in una magica e incantata atmosfera, a quelli dell'ingegno ».

A me la gente troppo ben vestita, con automobili lunghissime, giovani, sigarani, yeati un poco languidi, non è troppo simpatica. E poi c'è la preoccupazione di camminare strisciando con i piedi per non pestare le code.

Ma poi mi sono accorto che, in fondo, è buona, brava gente, come me, come tutti: diversa in apparenza, ma il cuore, dentro, è come quello di un bambino: mio me ne sono accorto quando, poco prima delle premiazione, ci sono stati, sul mare, i fuochi artificiali: pochi razzi, qualche bomba colorata, e le solite fontane d'argento che illuminano tutt'intorno come ci fosse il sole: improvvisamente tutta questa gente ha dimenticato le pose languide, i discorsi difficili, le discussioni sull'arte e sui principali e più importanti problemi di estetica, e si è messa, a bocca aperta, rattenendo il respiro, a seguire il volo dei razzi, i colorati scoppi delle bombe, e finalmente, quando sono apparse, illuminando il cielo e il mare, le fontane di bengala: « Viva! » ha gridato, ed è scoppiato in un applauso entusiastico; così come nei paesi, in sera della festa del Santo, il popolo si raduna e manda lunghe grida di meraviglia e di stupore alla vista dei fuochi d'artificio.

Poi ha avuto luogo la premiazione: questa si è svolta non all'aperto, come gli altri anni, ma in un teatro.

E qui la mondanità è scomparsa.

Qui gli applausi, che si sono levati all'apparire della signora Bellonci, di Vergani e di Fratelli, esprimevano una stretta convinta ammirazione, e Vergani, per il quale l'applauso, altissimo, sembrava non dovesse finir mai, era commosso.

Dopo molti anni di lavoro, ha finalmente avuto il premio che si meritava: mai, però, l'avuto potuto avere perchè sempre, del Premio Viareggio, è non solo di quello Viareggio, aveva fatto parte della giuria.

Astutamente, quest'anno, dopo aver scritto « Basso profondo », ha declinato il solito incarico, e si è presentato in qualità di concorrente.

Era felice, ieri sera, e commosso, per se la commozione la nascondeva scherzando e facendo l'indifferente.

Poi, come sempre succede, i tre autori sono stati presi d'assalto dagli ammiratori.

Tutti volevano una dedica. Non breve, ma lunghissima, affettuosa.

I signori in ginocchio che chiedevano: « Per favore, Vergani, scrivete: al caro amico ».

E Vergani, buono, non « al caro » scriveva, ma addirittura « al diletto amico ».

Per alcuni ha aggiunto anche « d'infanzia », e li ha fatti piangere di felicità.

Finalmente, dopo che, accontentati tutti gli ammiratori, la signora Bellonci, Vergani e Fratelli presentavano al braccio destro il caratteristico rigonfiamento detto « muscolo della dedica », la festa ha avuto termine, e la gente, felice, usciva tenendo i libri sul cuore e baciandoli.

Felice anche se, invece del letto, l'aspettava un biliardo o una vasca da bagno.

Più felice di tutti un signore grasso, molto distinto, che doveva dormire, insieme a molti altri, appeso a un gancio: non che gli importasse, se Vergani, nella dedica, solo a lui, aveva scritto: « al diletto amico d'infanzia e di giuochi »?

Mosca

Fiori sulla tomba di Costanzo Ciano

Livorno, 14 agosto.

Ieri sera è giunto a Livorno, da Viareggio S. E. Dino Alfieri che si è recato al cimitero della Purificazione a deporre fiori sulla tomba di Costanzo Ciano, dinanzi alla quale è rimasto a lungo in raccoglimento. Eseguito dal Prefetto e da altre autorità locali che lo avevano accompagnato al cimitero, S. E. Alfieri è ripartito subito da Livorno.

Il "Foglio di Disposizioni,,

Il « Centro di preparazione politica per i giovani » si inaugurerà il 3 gennaio

Roma, 13 agosto.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 2351 del Segretario del P. N. F. reca:

« Il Duce ha ordinato che il *Centro di preparazione politica per i giovani* sia inaugurato il 3 gennaio VIII, anzichè il 20 ottobre.

« Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è pertanto prorogato dal 26 agosto al 26 settembre XVII. Nel maggior periodo di tempo disponibile i Segretari Federali dovranno provvedere perchè l'ordinamento del *Centro di preparazione politica per i giovani* ed il bando di concorso per l'ammissione siano ampiamente diffusi e commentati in tutte le sedi delle organizzazioni fasciste. Tutte le domande presentate, senza eccezioni di sorta, dovranno essermi trasmesse con le relative annotazioni e con un preciso giudizio complessivo sull'aspirante. Il pagamento della retta non deve in nessun modo costituire un ostacolo, poichè al *Centro di preparazione politica* dovranno essere ammessi i giovani migliori delle nuove generazioni del Littorio, a prescindere da ogni considerazione di carattere economico.

« Per quanto riguarda i requisiti richiesti per l'ammissione sia tenuto presente che il limite di età va calcolato rispetto alla data di pubblicazione del bando di concorso nel *Foglio di Disposizioni* ».

L'Acquedotto pugliese completato in settembre

Roma, 14 agosto.

Il mese prossimo sarà completata una grandiosa opera del Regime: l'Acquedotto pugliese.

Fu soltanto dopo la Marcia su Roma che i lavori dell'Acquedotto pugliese, iniziati nel periodo di anteguerra, vennero ripresi con ritmo più veloce. Fino a tale data erano stati spesi circa 230 milioni di lire, e successivamente in regime fascista vennero erogati circa 781 milioni; mentre a Vieste, sul Gargano, zampillerà la prima acqua del Sile, a Santa Maria di Leuca verrà celebrato il compimento del grandioso acquedotto. La spesa di questa colossale opera si avvicina a un miliardo di lire. La superficie della zona servita dall'acquedotto è di circa 21.000 chilometri quadrati, e la popolazione appartenente a nove provincie assomma a due milioni e 800.000 unità.

I canali e le condotte interne e le reti urbane formano oltre tremila chilometri. I serbatoi sono 135; le centrali elettriche 4; gli impianti elevatori 31. L'acquedotto ha uno speciale impianto telefonico di circa 1200 chilometri. Esso alimenta due acquedotti rurali e quello consorziale di Terzoli e del Basso Larinese.

Un nuovo organismo nei territori dell'Impero per gli italiani provenienti dall'estero

Roma, 14 agosto.

Si apprende che ai tre Enti di colonizzazione, costituiti di recente — Puglia, Romagna e Veneto d'Etiopia — i quali hanno già conseguito importanti realizzazioni, presto se ne aggiungerà un altro; infatti è allo studio presso i competenti uffici la costituzione di un nuovo importante organismo che avrà il compito precipuo di sistemare nei territori dell'Impero un congruo numero di famiglie di italiani provenienti dall'estero.

FERRAGOSTO

L'esodo tradizionale da tutte le città d'Italia - 784 treni partiti da Milano per il mare, i laghi e i monti

Roma, 14 agosto.

Si è iniziato in tutta Italia il tradizionale esodo del Ferragosto.

Da ogni città folle innumerevoli sciamano lietamente verso il mare e la montagna: le stazioni rigurgitano di partenti e mentre le grandi arterie cittadine si spopolano, le marine e le pittoresche zone montane d'Italia si offrono magnificamente attrezzate ad accogliere la massa del popolo che vi trascorrerà, in pace serena, le ferie di mezzo agosto. Questo spettacolare movimento di popolo lavoratore per una riposante ferie, è particolare indice della forte serenità di spirito che anima la Nazione, per nulla turbata dalle vicende della politica internazionale, nella certezza infrangibile del Suo Duce.

A Milano il tradizionale esodo si è effettuato, anche quest'anno, con la caratteristica mobilitazione di tutti i mezzi di trasporto che si calcola abbiano irradiato per le mete più o meno lontane una folla di seicentomila cittadini. Intensissimo è regolare il movimento delle Ferrovie di Stato, si 403 treni normali in partenza, se ne sono aggiunti, dalla mezzanotte del 12 al mezzogiorno del 13, altre 81 straordinari, con un complesso di 1781 vetture tutte gremitissime. L'incasso di sabato e ieri ha superato 2 milioni di lire. Questo traffico di convogli in partenza non ha per nulla incagliato quello degli arrivi, fra cui vi sono stati cinque treni popolari che hanno dato animazione di forestieri alle spopolate vie cittadine. Eccezionale è stato pure il movimento sulle linee della Ferrovie Nord con 300 treni e nei servizi degli automezzi e delle tranvie interprovinciali.

A Zara sono giunte numerose comitive nazionali e un gruppo di 500 jugoslavi provenienti da Spalato e da Sebenico, che hanno visitato la città, interessandosi vivamente ai monumenti romani e veneti ed alle realizzazioni del Regime.

Anche da Roma i treni popolari hanno trasportato verso il refrigerio delle spiaggie e delle campagne masse imponenti di viaggiatori, lieti di rifuggire dai calori estivi della città. Un'idea dell'esodo della popolazione romana può essere data dalle cifre dei biglietti venduti dalle stazioni ferroviarie. Le cifre comunicate l'altro ieri sono salite ancora, ed hanno raggiunto 55.000 biglietti portando l'incasso ad oltre un milione di lire. Si sono dovuti approntare 46 treni popolari ai quali debbono aggiungersi numerosi altri treni ordinari che sono partiti carichi di gitanti. Ai treni ordinari sono state aggiunte in totale ben 900 vetture supplementari.

Settemila dopolavoristi a Bolzano

Bolzano, 14 agosto.

Il raduno escursionistico dell'Italia Settentrionale, indetto dalla Direzione generale del Dopolavoro, ha ottenuto pieno successo. Otto treni popolari, 200 torpedoni e 500 motocicliette hanno partito quassù dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria e dal Veneto settemila dopolavoristi.

Nella mattinata i radunati hanno compiuto escursioni sui monti bolzanesi. Alle 16.30 tutti i partecipanti si sono poi ammassati in piazza Tribelo e piazza dell'Impero, e in lunga ordinata colonna hanno poi raggiunto il piazzale della Vittoria, dove hanno reso omaggio al monumento ai Caduti, quindi, sostando in via Leonardo da Vinci, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, alla Casa Littoria.

Passando tra due fitte ali di cittadinanza ammirata e festante, la lunghissima colonna è proseguita per piazza Vittorio Emanuele, gremitissima di popolo, dove sono stati proclamati i Dopolavoro vincitori. Presenti il Prefetto Mastromattei e le altre autorità, hanno pronunciato vibranti discorsi il Federale Macola e il direttore generale del Dopolavoro.

Concerto per contadini e operai sulle piazze di Predappio

Forlì, 14 agosto.

Ieri sera all'esedra della piazza dei Martiri Fascisti, a Predappio, aveva luogo un concerto sinfonico organizzato dall'O.N.D. L'orchestra, di 80 esecutori diretti dal notissimo maestro Willy Ferrero, ha ottenuto da parte di tremila contadini ed operai il più clamoroso successo. Vi hanno partecipato il soprano Vera Montanari e Rosina Ziliani, il tenore Ferruccio Tagliavini, il basso De Manuritli. Accompagnava al piano il maestro Savagnoni. Il magnifico complesso si presenterà nei prossimi giorni ai rurali frutticoltori di Massalombarda, ai minatori della Perticara, ai pescatori di S. Benedetto del Tronto, concludendo il ciclo con un grande concerto a Bologna.

Circa tre milioni di giornate

corrisposte nel luglio per opere curate dal Ministero dei Ll. PP.

Roma, 14 agosto.

Durante lo scorso mese di luglio 1939-XVII, per la esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2,890.507. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di circa 24 giornate, si ebbe una occupazione giornaliera media, nel complesso, di 127 mila operai.

Nel mese corrispondente del 1938-XVI, l'occupazione giornaliera media fu nel complesso di 103 mila operai; nel trimestre maggio-luglio del corrente anno, le giornate paga furono complessivamente 8.089.386, in confronto a 6 milioni 585.748 dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso, con un aumento, quindi, del 18 per cento.

I prezzi all'ingrosso e al minuto

L'andamento dal giugno al luglio

Roma, 14 agosto.

Un supplemento ordinario della « Gazzetta Ufficiale » reca le seguenti note riassuntive dei prezzi all'ingrosso e al minuto per il mese di luglio XVII.

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, è passato dal mese di giugno a quello di luglio 1939 da 98,1 a 96,2; nello stesso intervallo di tempo, l'indice delle materie grezze è passato da 94,7 a 91,6, quello delle materie semilavorate da 114,8 a 114,9, mentre l'indice dei prodotti finiti è rimasto invariato in 95,6. Sempre nel suindicato intervallo di tempo, l'indice dei prezzi dei beni di consumo è passato da 94,2 a 92,1, quello dei beni strumentali è rimasto stazionario in 135,3, l'indice delle merci di esportazione è passato da 90,3 a 85,8, quello delle merci prevalentemente nazionali da 96,3 a 94,9 e l'indice delle merci prevalentemente importate da 109,9 a 109,5.

Il numero-indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, è passato dall'ultimo sabato del giugno 1939 al corrispondente giorno del successivo luglio, da 96,0 a 96,4.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita è passato, dal mese di giugno a quello di luglio 1939, da 105,54 a 103,87; e quello del capitolo alimentazione, nello stesso intervallo di tempo, da 98,82 a 97,40.

Alla data del 1.o agosto 1939-XVII, i prezzi del pane confezionato con farina di tipo unico, per i sette indicati tra gruppi di forme che sono le maggiormente consumate, risultavano compresi entro i seguenti limiti estremi: per le forme da gr. 100 a 200, da un minimo di L. 2,10 per la città di Chieti ad un massimo del 2,70 per la città di Foggia; per le forme da gr. 200 a 500, da un minimo di L. 1,95 per la città di Ascoli Piceno, Matera e Potenza ad un massimo di L. 2,40 per la città di Taranto; per le forme da gr. 500 a 1000, da un minimo di L. 1,80 per le città di Reggio nell'Emilia, Arezzo e Ancona ad un massimo di L. 2,5 per la città di Pavia, Padova e Vicenza.

Un giornalista americano e la redazione dell'Agro pontino

Roma, 14 agosto.

Il giornalista nord-americano Philips, che sta terminando uno studio sull'Italia del Duce, ha visitato l'agro pontino. L'ospite, che si è intrattenuto con tecnici e con funzionari dell'Ente del turismo, ha dichiarato che sopratutto nella redenzione pontina è nel miracolo costruttivo di Littoria si vede il volto dell'Italia nuova e la potenza della volontà creatrice del Duce, volontà veramente imperiale.

Laura Nucci e Andrea Checchi in una scena di «Piccolo Hôtel»

Sullo schermo del Lido

ITALIA (Piccolo Hôtel) - UNGHERIA (Alle 5,40) e GIAPPONE (Le truppe giapponesi a Sciangai)

Venezia, 14 agosto.

« Piccolo Hôtel », proiettato ieri pomeriggio, è l'esordio di un nostro nuovo regista, Pietro Ballerini, che dei film ha anche steso soggetto e sceneggiatura. Le intenzioni non sono evidentemente lodevoli, poichè esse mirano a ospitare un ambiente e un'atmosfera, anzichè a ottenere facili effetti; e quando queste espressioni riescono a concretarsi si hanno momenti efficaci. Il « Piccolo Hôtel » è quello gestito, chissà poi perchè a Budapest, da una vecchia signora che è Emma Gramatica. La vicenda del film si snoda in alcune azioni parallele, fra le quali primeggiano quelle di due coppie che alla fine vedranno coronati i loro sogni e i loro amori da promesse di matrimonio, e il romanzetto del figlio della proprietaria, il quale ritorna dall'America, e per amore d'una ragazzaccia che abita nel piccolo albergo, ruberà alla banca dov'è impiegato. La vecchia madre sarà allora costretta, per riparare il fallo del figlio, a vendere l'albergo, la sua unica risorsa, a un imprenditore edilizio; e disperdendosi quelle povere vite, l'albergo cadrà sotto il piccone demolitore. Emma Gramatica non ha certo bisogno di lodi, Lola Braccini rende vibrante una sua particina, Mino Doro e Laura Nucci hanno istanti incisivi; e i tre giovani del film, la Doris, il Checchi e la Beghi, rivelano possibilità concrete.

« Alle 5,40 » è un film giallo ungherese, prodotto da un'industria, forzatamente in minore, che riesce a compiere, nei suoi limiti modesti, piccoli miracoli industriali; basti pensare che il costo medio dei film ungheresi s'aggira sui 100-120.000 pengo, pari a sì e no quattrocentomila lire. Il costo medio di un nostro film è di un milione e mezzo di lire, di quello tedesco due milioni e mezzo di lire). Così, entro questi limiti, il film di ieri sera rivela pregi di scorrevolezza e di simpatica interpretazione, dovuta soprattutto a Maria Tasnady, Francisco Kiss e Tivadar Uray. Ha fatto seguito, nella serata, un film giapponese e Con le truppe di marina a Sciangai », un ampissimo documentario romanzato sui primi episodi della guerra nippo-cinese, e imperniato sull'eroica azione del tenente Risi, sacrificatosi per la conquista e la difesa di una delle prime posizioni. Visioni di guerra serrea concludono il film, ricco di episodi effettivamente accaduti.

S. E. Göbbels rientra oggi in Germania

Venezia, 14 agosto.

Il Ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels, si è recato nel pomeriggio di ieri in automobile alla villa Barbaro in Maser, in provincia di Treviso, dove ha visitato con vivo interesse il celebre ciclo di affreschi di Paolo Veronese.

Stamattina l'illustre ospite lascia Venezia in forma privata ed a bordo del *Borea* si recherà a Brioni, da dove parte in volo per far ritorno in Germania.

Le serate di gala a Villa Carlotta

Como, 14 agosto.

Nel fiabesco giardino di villa Carlotta, a Tremezzina, in cui un modernissimo impianto di illuminazione crea un suggestivo giuoco di luci e di ombre, fra i più belli e rari esemplari di flora esotica ha avuto luogo la prima delle serate di gala organizzate dall'Ente della Villa, in unione all'Ente provinciale del turismo.

Alla manifestazione, che si ripeterà nelle quattro prossime domeniche, ha assistito una folla di eccezione nella quale si notavano numerose autorità e gerarchie e moltissimi turisti stranieri.

Il primo concerto di fabbrica ad Addis Abeba

Addis Abeba, 14 agosto.

Organizzato dal Dopolavoro di Addis Abeba, e alla presenza di tutte le autorità e gerarchie, ha avuto luogo il primo concerto di fabbrica, cui ha assistito una grande massa di lavoratori.

Al principio e alla fine del concerto è stato ordinato il saluto al Duce che ha provocato calorosissime manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

SOLIDARIETA' FASCISTA

Le "Case dell'assistenza,, inaugurate in Irpinia

Avellino, 14 agosto.

S. E. Tullio Tamburini, Prefetto di Avellino, recentemente destinato ad Ancona, dopo gli esperimenti fatti nell'inverno scorso, e consistenti nella distribuzione giornaliera di razioni di pane, ha ideato la costruzione di appositi edifici, chiamati « case dell'E.C.A. », nelle quali si potesse procedere alla distribuzione di vivande calde a coloro che, per motivi di vecchiaia o per ristrettezze economiche avessero bisogno di essere assistiti. La iniziativa, che riscosse il plauso del Ministero dell'Interno, è circa sette mesi di distanza è divenuta luminosa realtà in Irpinia.

Come per incanto, con grande rapidità, sono sorte, civettuole e accoglienti, ben 32 « Case dell'assistenza », alcune delle quali possono accogliere fino a 800 assistiti. Le spese complessive si aggirano sui 9 milioni di lire. Le cifre del lavoro finora compiuto sono le seguenti: case 32, posti a sedere 14.000, capacità forni Kg. 28.200, stoviglie 28.000.

Ogni casa, nelle sue caratteristiche essenziali, consta di un pianterreno diviso in due ambienti in comunicazione tra di loro. Nel primo è sito il refettorio e nel secondo la cucina e tutti i servizi connessi. In quello di refezione sono allineati lunghi banchi ricoperti di marmo di Carrara, con sgabelli, in modo che è data la possibilità agli assistiti di consumare comodamente la ratione calda.

Le Case costruite finora sono di diversi tipi e hanno la possibilità di sopraelevazione. Si mira, con la costruzione di un altro piano, a fornire questi edifici di dormitori, da adibirsi come luogo di riposo durante il transito delle squadre di lavoratori agricoli che si recano nel tavoliere delle Puglie per i lavori di mietitura, e anche come luogo di soggiorno del popolo della metropoli partenopea, in caso di incursioni aeree. Le case dell'E.C.A. si presteranno anche come cucine economiche a pagamento e apriranno i battenti gratuitamente solo quando la necessità degli aspiranti alla refezione sia riconosciuta.

Ieri mattina S. E. Tamburini, in nome del Governo, ha inaugurato 22 di queste Case, accolto dovunque dalle vibranti acclamazioni della folla che ha inneggiato, riconoscente, al Duce. Ad Ariano Irpino, un centro rurale di 23 mila abitanti, è stata inaugurata la Casa più grande della provincia, capace di circa 800 posti.

A Volturara Irpina, S. E. Tamburini ha dato inizio ai lavori di un grande stabilimento per la lavorazione del legno ricavato dagli estesi boschi della zona. Lo stabilimento, sorto per consorzio di cinque Comuni, ha lo scopo di creare una forte industria locale del legno con l'impiego di mano d'opera del luogo.

Oggi lunedì l'Irpinia è ancora tutta imbandierata per la inaugurazione di altre Case. Migliaia di agricoltori durante la sosta dei lavori della campagna, quando l'inverno rigido li spingerà verso le case della solidarietà umana, benediranno l'Uomo della Provvidenza.

La Fondazione "Fedeli del mare,, istituita a Costanzo Ciano

Ancona, 14 agosto.

Il consiglio generale dell'Ente Fiera di Ancona, riunitosi alla vigilia della chiusura della settima Mostra nazionale della pesca, su proposta del presidente consigliere nazionale Colombato ha deliberato di intitolare la fondazione « Fedeli del mare », creata dal Duce nella Sua recente visita, al nome dell'eroe Costanzo Ciano e ha deciso di stabilire due categorie di premiandi: navigatori e pescatori, con un minimo di cento anni di ininterrotta attività marinara delle famiglie. Risulteranno primi nella categoria coloro i quali documenteran

Vendita diretta dalla FABBRICA al PUBBLICO

Tappezzeria in carta e pittura smalto opaco

NITOR

LAVABILE INALTERABILE

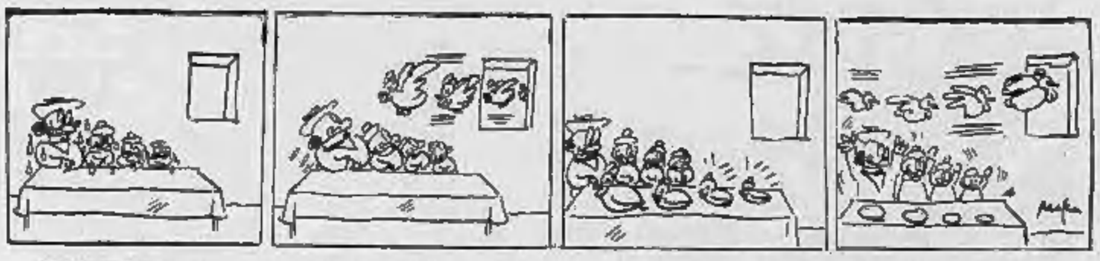
Raccomandata dai migliori Architetti

è la carta da parati tipicamente italiana fabbricata da maestranze italiane con materie prime italiane
Sostituisce vantaggiosamente i prodotti stranieri
Si lava con spugna o spazzola ed acqua pura o saponata
Può essere disinfettata con soluzione di sublimato corrosivo
E' fabbricata con colori inalterabili
E' di applicazione facilissima

Stabilimenti:

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA N. 125 ANGOLO CORSO DANTE
ROMA - VIA CAPO LE CASE 28, 29, 30 ANGOLO VIA PROPAGANDA
NAPOLI - VIA DEPRETIS N. 15, 17 ANGOLO VIA V. RUSSO

In tutta Italia presso i migliori Negozianti carte da parati e migliori Decoratori



Girolamo e i suoi tre piccoli - ovvero - la Provvidenza

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Lunedì 14 Agosto 1939 - Anno XVII - Num. 192

L'Ambasciatore tedesco a Parigi partito per Berlino

La stampa francese brancola nel buio nel tentativo di interpretare i colloqui di Salisburgo

Parigi, 14 agosto.

In una Parigi spopolata, malgrado l'afflusso di visitatori dalle province e dall'estero, per il tradizionale esodo del ferragosto, che quest'anno si prolungherà fino a mercoledì, la stampa si mostra molto perplessa a proposito della visita del conte Ciano a Salisburgo ed a Berchtesgaden e, mancando notizie positive, limita il suo compito a tener conto delle voci e dei commenti dei giornali italiani, giungendo a conclusioni diverse, o addirittura opposte. Infatti, secondo gli uni, il prolungarsi delle conversazioni più di quanto era stato stabilito, è considerato come un indizio che il Duce deve aver formulato delle obiezioni; per altri le annessione di Danzica è senz'altro imminente, mentre infine vi è chi ritiene che Mussolini, di pieno accordo con Hitler, proporrebbe una mediazione per la questione della Città Libera.

Gli oracoli della Pitonessa

La nota Geneviève Tabouis, secondo le ultime notizie pervenutele da Berlino, assicurava ieri mattina che la prima questione trattata sarebbe stata l'applicazione dell'ultimo «compromesso» su Danzica. Secondo questo compromesso, il Reich offrirebbe alla Polonia il rinnovamento del trattato germano-polacco del 1934, le lascerebbe il corridoio e non parlerebbe di Gdynia, ma Danzica dovrebbe essere economicamente unita alla Prussia orientale. Mussolini offrirebbe la sua mediazione fra le grandi potenze ed il Reich per la riunione di una conferenza di legalizzazione.

Questa conferenza, che secondo altri informatori dovrebbe essere una conferenza a cinque, comprenderebbe Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Polonia. Ne sarebbe quindi esclusa l'Unione Sovietica, per la quale sembrano ridestarsi in questo momento in Francia le simpatie che andavano in passato alla Russia zarista, ciò che fa raccogliere con una certa ostilità l'idea di una conferenza di tal genere, a proposito della quale il *Petit Journal* ricorda che Neville Chamberlain avrebbe, per tramite del suo amico Lord Kemsley, ricco proprietario di giornali, detto ad Hitler ed a Von Ribbentrop che non era contrario alla riunione di una conferenza, ma che il tempo propizio non era ancora giunto, e che l'atmosfera non era per il momento favorevole. Il giornale dice inoltre di essere informato che Hitler avrebbe fatto sapere a Londra ed a Washington che non è vedrebbe che dei vantaggi dalla partecipazione degli Stati Uniti ad una eventuale conferenza» e che in quel momento la stampa tedesca ha cessato i suoi attacchi contro il presidente della Federazione americana.

Il corrispondente romano del *Tempo*, che fa un lungo fotogramma al limite sul esaminare tutti gli elementi della situazione, basandosi sulla comunicazione telefonica da Salisburgo degli inviati dei giornali italiani crede poterne dedurre che le conversazioni di Salisburgo e di Berchtesgaden costituiscono in certo qual modo un tentativo per regolare l'affare colla stessa procedura e lo stesso metodo di quelli impiegati per la Cecoslovacchia.

A tale riguardo vi segnaliamo che l'agenzia *Fournier*, in un suo telegramma da Varsavia, dice di aver ricevuto conferma che il governo polacco avrebbe, per il tramite del suo ambasciatore a Roma, informato direttamente il governo italiano delle conseguenze che deriverebbero inevitabilmente da una violazione da parte del Reich dello Statuto di Danzica. Questa comunicazione sarebbe stata fatta allo scopo non soltanto di non lasciare alcun dubbio a Mussolini circa l'atteggiamento della Polonia, ma anche per indurre il Duce a compiere l'intervento personale di Hitler, che il governo polacco aveva ragione di credere insufficiente.

Problema complesso

Ad ogni modo, osserva il corrispondente del grande giornale parigino, la situazione non ha poi lo stesso aspetto di qualche settimana fa. La questione di Danzica non è più una questione isolata, ma partecipa della situazione generale. Essa non può più essere risolta a parte: essa è legata strettamente a tutte le altre questioni che si possano in Europa. La questione di Danzica si trova ormai compresa in una cornice internazionale di più vasta portata della questione stessa; essa è diventata come il simbolo della situazione.

Gl'interlocutori di Salisburgo e di Berchtesgaden non hanno quindi potuto occuparsi dell'affare di Danzica che in correlazione con altri problemi ed altri eventi, ed in un'ultima analisi, colla situazione generale. E quindi, riferendosi alla pubblicazione fatta dal *Telegrafo* di Livorno, secondo il quale le conversazioni italo-tedesche hanno considerato la questione di Danzica «in rapporto alla politica di accerchiamento delle Potenze democratiche ed in rapporto alla politica di contro-accerchiamento che l'Italia e la Germania debbono fare», il corrispondente osserva che una tale esposizione comporta l'ammissione che la politica del preteso accerchiamento ha avuto qualche successo. Per contro, a parte l'occupazione dell'Albania, la politica di «contro-accerchiamento» non ha prodotto che qualche successo a Budapest, a Belgrado e forse a Sofia, ma questi risultati non sembrano di natura tale da equilibrare interamente i vantaggi riportati dalle grandi democrazie in Polonia, Romania, Turchia, Grecia, Egitto, ecc.

«Se dunque l'Italia e la Germania perseguono una politica realistica — aggiunge il corrispondente del giornale parigino — esse debbono essere portate, prima di prendere una iniziativa che potrebbe comportare una soluzione di forza e condurre ad un conflitto, a ristabilire in loro favore l'equilibrio delle forze politiche. E' vero che gli Stati totalitari non cessano di proclamare la loro superiorità militare, ma, pur ammettendo che questo sia vero, il potenziale di guerra di una nazione non è costituito unicamente dalle sue forze armate, ma comprende anche le alleanze, le amicizie, le forze economiche e finanziarie, il credito, le simpatie dell'opinione pubblica internazionale, ecc. Ed in tutto questo gli Stati autoritari sembrano in *deficit*».

Da tutto questo il corrispondente del «Temps» deduce che le questioni danubiane e balcaniche assumeranno, in un prossimo avvenire, un'importanza di prim'ordine.

Attività diplomatica

Senza dare peso d'alcun genere a questa congerie di ipotesi e di sofisticazioni giornalistiche, rileviamo che l'attività diplomatica si mantiene intensa. Così il Presidente del Consiglio Daladier e il ministro degli esteri Bonnet hanno ricevuto la visita del conte von Welczeck, ambasciatore di Germania a Parigi, venuto — a quanto si informa ufficiosamente — a intrattenerli sul caso del giornalista tedesco Otto Abetz. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri hanno comunicato all'Ambasciatore che non era stato rilevato nei riguardi del signor Abetz nessun fatto di spionaggio, ma hanno tuttavia dichiarato che la sua presenza sul territorio francese non era desiderabile e che in tali condizioni il visto di entrata in Francia non poteva essergli concesso.

Il ministro Bonnet è partito per Royan per trascorrervi il ferragosto mentre l'ambasciatore von Welczeck è partito improvvisamente ieri sera stessa per la capitale del Reich.

I funerali ad Addis Abeba dell'Abuna Abraham

LA NUOVA SPAGNA

Il Governo indirizza al Paese un nobilissimo messaggio

Burgos, 14 agosto.

Nel grande salone dei ricevimenti della residenza del generalissimo Franco si è svolta la cerimonia del giuramento dei nuovi Ministri davanti al Capo dello Stato.

E subito dopo è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*Dopo che i Ministri hanno giurato fedeltà al Caudillo nei compiti loro affidati, il Governo desidera esporre agli spagnoli i suoi propositi. Anzitutto esso desidera far presente la sua severa ed infrangibile volontà di azione per raggiungere, nella pace vittoriosa, gli obiettivi già proclamati durante la rivoluzione nazionale, e principalmente il perfezionamento della unità morale che incorpori nell'amore e nel servizio dei destini della Patria coloro che il marxismo pretese di staccare. E' inoltre necessario che la Spagna entri, al più presto, nella via del secondo recupero e dello sviluppo della sua ricchezza. Il Governo non intende fare facili promesse. La barbara aggressione marxista ha ridotto la nostra economia fino al punto di imporci una tappa di austeri sacrifici, aggravati dal persistere di tentativi che falliranno sterilmente la loro offensiva.*

«*Questo annuncio sincero di sacrifici può però essere accompagnato da speranze ben fondate. Superati, infatti, i giorni più difficili della guerra, superato il momento in cui quello che fu la sana tensione nazionale doveva a condividere il suo pane con gli spagnoli che soffrirono la fame provocata dai rossi, si può fidare nelle logiche conseguenze del risorto della economia organizzato su basi più giuste e in cui una costante sottomissione alle supremo esigenze dell'interesse nazionale sviluppi iniziative creatrici. Tutto ciò è necessario onde affermare nel mondo il potere e la libertà della Spagna. A questo fine il governo si propone di dedicare sforzi immediati ed intensi, per raggiungere le mete prefisse. Esso invita tutti gli spagnoli a mobilitare la speranza ed il lavoro con lo stesso spirito di unità, di disciplina e di fede di cui sono esempio nella comunità nazionale le virtù dell'esercito e del movimento falangista*».

La stampa spagnola mette in grande rilievo le cerimonie svoltesi in occasione del giuramento dei nuovi Ministri e approva entusiasticamente la dichiarazione ministeriale.

Nei circoli politici diplomatici e giornalistici della capitale spagnola il comunicato ufficiale è stato molto e favorevolmente discusso e commentato.

Il generale Gambara nominato Ambasciatore a Madrid

Roma, 14 agosto.

Il conte Viola, Regio Ambasciatore in Spagna, è stato richiamato al Ministero.

Il generale Gastone Gambara è stato nominato Ambasciatore di Sua Maestà presso il Governo spagnolo.

GLI ISPETTORI DOGANALI

Oggi riprenderebbero le conversazioni polacco-danzichesi

Varsavia, 14 agosto.

Si crede di sapere che le conversazioni polacco-danzichesi concernenti la questione degli ispettori di dogana polacchi potrebbero cominciare oggi a Danzica, fra Chodacki e Greiser.

Le conversazioni coincideranno con la consegna della risposta polacca all'ultima nota danzichese del 7 agosto. La risposta del Commissariato generale polacco, senza porre nuovi problemi, esporrebbe nuovamente, in modo particolareggiato, il punto di vista del Governo polacco sulla questione del controllo doganale a Danzica e sulla frontiera del territorio della Città Libera, controllo che si chiede sia mantenuto integralmente. Le conversazioni di oggi avrebbero, fra l'altro, anche lo scopo di cercare una soluzione del problema del controllo nelle officine danzichesi «Amada», controllo che il Governo polacco aveva abbandonato dopo il 1.o agosto, provocando una protesta del Senato di Danzica.

Un treno precipita in un fiume per sabotaggio al binario

Sedici morti e trenta feriti

New York, 14 agosto.

Presso la città di Reno, nel Nevada, un treno lusso è uscito dalle rotaie mentre stava imboccando un ponte sul fiume Humboldt. La vettura ristorante è precipitata nel fiume. Fino ad ora sono stati recuperati i cadaveri di sedici viaggiatori e sono stati trasportati nei più vicini ospedali una trentina di feriti. Sembra che diversi viaggiatori manchino.

Secondo le ultime informazioni sulle cause dell'accidente, sembra che esso sia dovuto ad una manovra criminale. Il macchinista del convoglio ha dichiarato che nel momento in cui la locomotiva stava per imboccare il viadotto che strapiomba sul fiume Humboldt, le rotaie, probabilmente asportate, hanno ceduto sotto l'enorme peso, mentre egli non aveva più avuto il tempo di fermare il treno che correva allora alla media di ottanta chilometri orari. Tredici dei diciassette vagoni del convoglio sono usciti dai binari e la vettura ristorante è precipitata nel fiume sottostante.

La Principessina Irene d'Olanda, ultima nata alle Corte dell'Aja, fotografata dal Principe Bernardo. Sono attorno alla culla la Regina Guglielmina, che tiene in braccio la Principessina Beatrice, primogenita, e la principessa di Lippe

I due fratelli Moody, che hanno volato per quattordici giorni e quattordici notti consecutivi, conquistando il primato di durata per aeroplani da piccolo turismo, fotografati ancora nella carlinga dell'apparecchio, appena scesi a terra

L'aereo Miami-Rio de Janeiro affonda ammarando

16 passeggeri affogati

Rio de Janeiro, 14 agosto.

Al momento di ammarare, l'idrovolante americano della «Panamerican Airways» proveniente da Miami ha toccato con la punta di un'ala la diga dell'isola Cobras ed è affondato. Fra i dodici passeggeri e quattro uomini di equipaggio che si trovavano a bordo, vi sarebbero dodici morti. Squadre di salvataggio della marina brasiliana sono sul luogo dell'accidente.

Secondo altre notizie i passeggeri dell'apparecchio precipitato sarebbero sedici e tutti sarebbero rimasti uccisi.

Mancano notizie da 50 ore dei due ultimi «pezzi volanti»

Londra, 14 agosto.

Mancano tuttora notizie dei due americani Alex Loss e Dick Deckers, che avevano spiccato il volo venerdì da Saint Peters nella Nuova Scozia a bordo di un vecchio monomotore, con l'intenzione di valicare l'Atlantico. Gli aviatori avrebbero potuto tenere l'aria per venticinque ore; ormai ne sono già trascorse più di cinquanta senza che si siano avute loro notizie. Si spera tuttavia che i due «pezzi volanti» abbiano potuto essere raccolti da una nave o siano riusciti ad atterrare in qualche regione isolata dell'Irlanda settentrionale ove le comunicazioni sono estremamente difficili.

LA CRISI POLITICA EGIZIANA

Maher Pascià si prepara a costituire il nuovo governo

L'ostilità del partito Wafdista e i dissensi della maggioranza

Cairo, 14 agosto.

La crisi ministeriale egiziana determinata dalla incapacità del Gabinetto dimissionario ad affrontare l'opposizione wafdista ed a garantire la tempestiva tutela degli interessi nazionali nel delicato momento politico e finanziario che l'Egitto attualmente attraversa, non sembra di facile soluzione. Gli ambienti politici sono unanimi nell'affermare che il nuovo Governo sarà formato da Maher Pascià, braccio destro del compianto Re Fuad, primo consigliere di Re Faruk e principale artefice dell'attuale regime.

La campagna cominciata dalla stampa wafdista contro il futuro Primo Ministro e gli entusiastici commenti dei circoli universitari confermano tali previsioni e ai buoni ragioni di credere che Maher Pascià attendeva il momento attuale e si preparava da lungo tempo alla formazione di un forte Ministero di coalizione nazionale con un vasto programma politico. Le difficoltà sorgono dall'atteggiamento che i tre partiti di maggioranza nel Parlamento, il liberale e il saadista, decideranno di assumere in confronto del nuovo Governo e dal contegno dell'Inghilterra. Maher Pascià sarebbe sicuro di raggiungere l'accordo con i due partiti ed eventualmente farà a meno del loro appoggio a costo di affrontare nel prossimo novembre l'opposizione parlamentare. Ciò non ostante si prevede che le trattative con gli esponenti dei due partiti dureranno lungamente.

Questi ambienti attendono molto dalla prossima azione di Maher Pascià di cui sono noti i progetti di riforma interna e i disegni egemonici dell'Egitto nel mondo islamico basati sul consolidamento delle relazioni economiche e politiche. Durante la conferenza di Londra sulla questione palestinese il futuro capo del Governo ha avuto la possibilità di conoscere intimamente gli esponenti del mondo islamico e di studiare profondamente i problemi del vicino Oriente ed il relativo atteggiamento dell'Inghilterra. Un grande mistero rimane per tutti i circoli politici come Maher Pascià sia riuscito a dissipare l'assoluta diffidenza che gli inglesi nutrivano nei suoi confronti come dimostra la mancanza di opposizione dalla loro parte alla sua nuova azione politica. La formazione del Governo Maher dovrà considerarsi in linea generale una manifestazione della volontà di Re Faruk di mettere fine alle velleità dei partiti politici e di procedere ad una rapida riforma della situazione interna ed estera del Paese.

A. Lovato

La "colonna della gioventù" in Tirolo e in Svevia

Da Reutte a Pfronten

Berlino, 14 agosto.

Si ha da Reutte che il Comandante del campo del Servizio del Lavoro di Eberwald, che venerdì sera aveva calorosamente salutato i Giovani Fascisti partecipanti alla marcia «Adolfo Hitler», i quali hanno trascorso la notte nelle comode baracche del campo stesso, ha sabato mattina, dopo il rito dell'alza-bandiera, rinnovato la parole di amicizia, esprimendo il suo rammarico per la troppo breve sosta. Un reparto di militi del lavoro, armati di badili, hanno quindi scortato i reparti attraverso le vie imbandierate fino all'uscita del paese sulla strada di Reutte, comoda ed asfaltata snodantesi in una bella valle. L'ingresso a Reutte, grossa borgata di oltre seimila abitanti ha avuto luogo alle 17,30. Preceduti dalla banda, alti i Labari e Bandiere, i Giovani Fascisti e i Giovani Hitleriani sono sfilati in mezzo a due fitte ali di Organizzazioni giovanili e di cittadini acclamanti e si sono quindi ammassati nel campo sportivo dove grandi aquile dorate dalla croce uncinata erano state erette in mezzo a pennoni dai colori d'Italia. Ad attendere i reparti erano le massime autorità cittadine. Hanno detto brevi parole il Kreisleiter Merath, il Comandante dei Giovani Fascisti De Barba e il comandante dei Giovani Hitleriani Brunne, i quali hanno inneggiato alla amicizia fra i due grandi Popoli. Acclamazioni al Duce ed al Führer, insieme al suono degli Inni dei due Paesi, hanno accolto le vibranti parole dei due oratori.

Ieri mattina, poi, i Giovani Fascisti con una marcia di 17 km. da Reutte a Pfronten hanno abbandonato il Tirolo per la Svevia. L'ultimo saluto della Marca Orientale è stato reso ai reparti dal Kreisleiter Merath che, esprimendo il rammarico per la sosta troppo breve ha salutato i giovani partenti. Vils, ultimo paese del Tirolo dove la colonna ha sostato per il rancio, si è poi accomiatato dai Giovani Fascisti e Giovani Hitleriani con l'augurio di buon viaggio espresso dal sindaco. Pfronten è stata raggiunta nel pomeriggio.

Ogni giorno che passa la cordialità delle accoglienze aumenta di intensità: l'altro ieri Reutte con le sue manifestazioni popolari, ieri Pfronten con un generale imbandieramento e con tutta la sua popolazione e le sue organizzazioni entusiasticamente acclamanti e schierate lungo tutto il percorso. I reparti recanti le insegne precedute dalla banda hanno attraversato il borgo in tutta la sua lunghezza ammassandosi quindi nel campo sportivo ove, al suono degli inni nazionali i labari e le bandiere son stati depositati. Hanno parlato l'Oberbanfuehrer Dannemann, il capo delle organizzazioni giovanili Schrammell, il comandante i Giovani Hitleriani in marcia ed il comandante dei Giovani Fascisti inneggiando all'amicizia dei due popoli e suscitando vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Führer.

Profanatori di tombe mettono in subbuglio un paese

Parigi, 14 agosto.

Vicino al villaggio di Aubarède negli alti Pirenei, sorge un vecchio castello, di proprietà dal 1610 dei baroni di Pouydraguin, rimasto disabitato dopo la morte dell'ultimo della famiglia, avvenuta nel 1898. Tre mesi fa una massaia, rincasando al tramonto, passando davanti alla cappella, dove la spoglia mortale dell'ultimo della famiglia è andata a raggiungere quelle dei suoi antenati, scorse all'interno un chiarore analogo a quello di un cero. Immediatamente la notizia si è divulgata ed i buoni villici erano tutti infatuati con storie di apparizioni fantastiche, quando i gendarmi vollero — venuti a conoscenza delle cose — vedere di che si trattasse. Recatisi alla cappella, accertarono che la porta ne era stata scassinata, ed entrati, videro che i coperchi delle bare dei baroni di Pouydraguin erano stati asportati lasciando gli scheletri allo scoperto. Quelli che gli abitanti di Aubarède credevano essere dei fantasmi, non erano che ladri, i quali, avendo appreso che i baroni di Pouydraguin erano stati tumulati con gioielli di grande valore, non avevano esitato a profanarne le tombe per impadronirsene.

Tre ufficiali svedesi morti in un incidente di volo

Stoccolma, 14 agosto.

Un apparecchio militare è precipitato incendiandosi nell'aerodromo di Hagernäs. Tutti e tre gli aviatori che componevano l'equipaggio sono rimasti uccisi sul colpo.

La «sotterranea» di New York ha deragliato

Una ventina di feriti

New York, 14 agosto.

Un convoglio della metropolitana è deragliato ieri in piena velocità, ed contano una ventina di feriti, parecchi dei quali versano in gravi condizioni.

Il Consolato francese di New York implicato in un affare di frode doganale

New York, 14 agosto.

Un affare di frode doganale, nel quale l'ufficio del turismo e il consolato generale di Francia a New York sono stati «complici involontari» è stato portato dinanzi alla grande giuria degli Stati Uniti. Un certo Andrea De Lavarre aveva ottenuto l'autorizzazione di utilizzare il privilegio della valigia diplomatica per far passare circa diecimila metri di film nel marzo scorso. Anche gli agenti della compagnia generale transatlantica di Parigi e quelli dell'ufficio del turismo avevano ottenuto dal Ministero degli Esteri tale autorizzazione. All'arrivo della valigia al consolato di Francia al De Lavarre venivano consegnate, senza che fossero aperte, le scatole contenenti le pellicole. Solamente qualche tempo dopo, su denuncia anonima, le autorità doganali venivano informate che il De Lavarre si era fatto consegnare le pellicole che intendeva sfruttare commercialmente nei cinematografi americani. Egli veniva perciò arrestato e quindi rimesso in libertà provvisoria mediante cauzione; e in attesa del processo condannato ad un'ammenda di 4000 dollari, mentre avrebbe dovuto sborsare solo 1100 se avesse regolarmente pagato i diritti sull'importazione dei films. Inoltre, avendo il magistrato inquirente fatto notare che nessuna delle persone interrogate a New York sapeva quel che contenevano le scatole destinate al De Lavarre senza elevata l'accusa di «complicità involontaria» contro l'ufficio del turismo e il consolato.

Questa accusa ha provocato una grande impressione nella colonia francese di New York; ma non sembra che essa debba avere un seguito a causa del passo fatto dall'ambasciatore di Francia presso il segretario aggiunto agli affari esteri.

Disastro ferroviario in Romenia

Tredici viaggiatori morti e trentatre feriti

Bucarest, 14 agosto.

Un gravissimo disastro ferroviario, dovuto, stando alle prime notizie pervenute, all'imperfetto funzionamento del sistema di scambi, è avvenuto ieri notte alle ore 2,18 sulla linea Bucarest-Sibiu, presso la stazione di Pietraia. Il treno omnibus 2001, partito da Bucarest sovraccarico di viaggiatori che si recavano nella graziosa cittadina transilvana per passarvi le ferie di ferragosto, procedendo a velocità regolamentare, ha deragliato nei pressi della stazione di Pietraia. Il bagagliaio e due vagoni, uno di terza ed uno di seconda classe, si sono sfasciati completamente, provocando la morte di 13 viaggiatori, mentre altri 35 rimanevano più o meno gravemente feriti.

Apprestati immediatamente i soccorsi del caso, i feriti, di cui molti versano in pericolo di vita, sono stati ricoverati negli ospedali civile e militare della vicina città di Fitesti, mentre squadre di operai lavoravano attivamente a sgomberare la linea, che è rimasta interrotta altre dodici ore.

Norma Talmadge ha nuovamente divorziato

New York, 14 agosto.

Norma Talmadge, che fu una delle più grandi vedette femminili di Hollywood all'epoca dei film muti, ha ottenuto a Juarez nel Messico il divorzio: essa si è separata così definitivamente dal suo secondo marito, il sig. Jessel.

Norma Talmadge ha ora 41 anni, ed il signor Jessel 42. La ragione del loro divorzio è semplicissima: l'attrice non voleva lasciare Hollywood, mentre suo marito preferisce abitare a New York. Questa volta però il divorzio con ha richiesto grandi sacrifici pecuniari a Norma Talmadge, che, a sua volta, per ottenere la libertà coniugale del signor Jessel, aveva dovuto versare quasi quattro milioni di franchi alla prima signora Jessel che aveva chiesto questa indennità per il suo consenso al divorzio.

Lo *Squalus* portato a galla

New York, 14 agosto.

Lo scafo del sottomarino «Squalus» è stato portato a galla in mezzo ai pontoni della nave salvataggio «Falcon» che lo ha rimorchiato lentamente procedendo ad un miglio all'ora verso uno specchio d'acqua poco profondo. Oggi saranno iniziate le operazioni per l'estrazione dei 24 cadaveri contenuti nello scafo.

TEATRI

La Compagnia Donati-Fineschi al Michelotti

Questa sera si congeda dal pubblico del Michelotti la Compagnia di riviste «Imperiale»: domani sera, allo stesso teatro, inizierà un breve corso di recite un'altra Compagnia di riviste: la «Donati-Fineschi», che si presenterà con un nuovo lavoro, in due parti e venticinque quadri, di Falconi e Frattini: *Op-là*. Della Compagnia fanno parte, oltre a Maria Donati e ad Armando Fineschi, Renato Mariani, Clery Sandi, Giorgia Valleri, le due sorelle Hewa, Istwan Rathkai e un balletto viennese. Direttore dell'orchestra-jazz è il maestro Sergio Ravazzin.

Temperatura di Torino

13 agosto 1939-XVII
dall'Osservatorio di Pino

Massima + 23,1
Minima + 19,5
Cielo: vario.

Previsioni del tempo

Continua ad accentuarsi l'afflusso di aria temperata la quale contrasterà con l'aria sub-tropicale sulstante tende a tendere sempre più instabili le condizioni del tempo. Cielo molto nuvoloso specie sulle regioni orientali. Parziali schiarite verso mezzogiorno; manifestazioni temporalesche sparse più frequenti nelle zone pedemontane. Venti moderati settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno e Alto Adriatico poco mossi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA